

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

BILANCIO DI COLLOCAMENTO L'incremento di superficie (+7,6%) ha compensato il calo della produttività

Raccolto in crescita, nonostante il clima

Si stima un incremento del 4,7% rispetto al 2023: la produzione dovrebbe sfiorare gli 1,45 milioni di tonnellate di risone

I punti cardine della risicoltura

Natalia Bobba

EBA, PMA, SPG, BRICS, MERCOSUR o MERCOSUL

Non sono parole in fantasia, parole in libertà o termini dal significato misterioso e poco chiaro. Tutt'altro, sono acronimi che da un po' di tempo fanno parte della terminologia e della dialettica socio-economica e politica.

Desidero fare con il lettore un breve ripasso.

EBA: acronimo di Everything but Arms ovvero "Tutto tranne le armi". Le nazioni che rientrano in questo regime sono esonerate da dazi e contingenti per esportazioni verso l'Europa, per tutti i prodotti originari ad eccezione di armi e munizioni.

PMA: acronimo di Paesi Meno Avanzati. Le Nazioni Unite hanno redatto una lista sulla base di indicatori socio-economici secondo i quali 50 paesi risultano essere i più poveri del mondo e come tali debbono essere aiutati attraverso concessioni tariffarie. Ne fanno parte come grandi produttori di riso: Cambogia, Myanmar e Bangladesh.

SPG: acronimo di Sistema di Preferenze Generalizzate. Lo scopo è quello di contribuire al rilancio economico dei paesi in via di sviluppo e di alcuni paesi ritenuti poveri e in gravi difficoltà economiche-sociali. A questi paesi viene data la possibilità di integrarsi meglio nell'economia globale e contrastare disoccupazione, povertà rurale, sfruttamento e lavoro minorile attraverso particolari agevolazioni daziarie.

BRICS: sono le iniziali dei paesi che costituiscono il raggruppamento di economie mondiali emergenti. Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, ai quali si sono aggiunti negli ultimi anni

SEQUE A PAG. 3

Dopo i timori per le conseguenze delle singolari condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il raccolto, le prospettive finali della campagna (risicola 2024/25 sembrano essere positive. Ad assicurarci sono i dati del Bilancio di Collocamento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi.

Si stima un incremento del raccolto rispetto al 2023: dovrebbe raggiungere un volume di 1.448.756 tonnellate di risone, con un incremento di 65.535 tonnellate (+4,7%) rispetto alla campagna precedente. La resa

agronomica all'ettaro è risultata inferiore del 2,6% rispetto a quella del 2023 (6,41 t/ha rispetto a 6,58 t/ha), ma l'incremento di superficie (+7,6%) è stato tale da garantire una produzione totale superiore a quella del 2023. Nel 2024, infatti, la superficie investita a riso si è attestata a 226.129 ettari, superiore di 15.890 ettari (+7,6%) al dato registrato nel 2023, con un incremento, in particolare, della coltivazione dei risi Medici (+69%), dei Tondi (+12%) e dei Lunghi A (+8%) e una diminuzione dei Lunghi B (-9%).

Alle pag. 2-3



PUBBLICAZIONE All'interno la sintesi dei risultati in campo

Relazione Annuale 2025

Ecco la nuova edizione della sintesi della Relazione Annuale dell'Ente Nazionale Risi, giunta alla sua 57ª edizione, in una veste insolita. La trovate al centro di questa uscita del Risicoltore: la potete estrarre, piegare a metà e tagliare nella parte alta in modo da poterla sfogliare e tenerla a portata di mano.

Qui si mettono in evidenza i principali risultati ottenuti per ciascun prodotto analizzato dal Servizio Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente. Vi si offre una panoramica delle prove dimostrative realizzate sul territorio e presenta un riassunto dettagliato dei risultati ottenuti dalle diverse attività.

Alle pag. 6-7

I 100 anni della tecnica dell'incrocio artificiale

Nel 2025 si celebrano i 100 anni dell'introduzione della tecnica dell'incrocio artificiale. Infatti, fu adottata per la prima volta nel nostro Paese nell'agosto del 1925 tra varietà diverse di riso selezionate. Questa tecnica rappresenta ancora oggi il punto di partenza di ogni attività di miglioramento genetico condotta sia a livello pubblico che privato. Da allora ha consentito il progresso della risicoltura nazionale, facendo sì che il numero di varietà "made in Italy" arrivasse alle 278 iscritte attualmente al Registro Nazionale.

Alle pag. 4-5

All'interno

I problemi fitosanitari del riso pakistano

Nel mirino dell'Unione europea c'è il riso pakistano a causa di problemi fitosanitari. Secondo quanto risulta dal portale del Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi, noto con l'acronimo inglese RASFF, nel 2024 le allerte relative alle importazioni di riso dal Pakistan sono state ben 57, di cui ben 70 per la presenza di agrofarmaci non autorizzati nell'Unione come il Clorpirifos, l'Imidacloprid, il Tia-

metoxam e l'acetamiprid. Per fortuna, nella maggior parte dei casi le partite non conformi agli standard comunitari sono state respinte alla frontiera.

A pag. 25

Mercato, innovazione, clima, la ricetta di AIRI

L'Associazione Industrie Risiere Italiane ha proposto una riflessione comune sul futuro del settore in un incontro svoltosi nelle scorse settimane al Centro Ricerche sul Riso di Castello

d'Agogna. Il presidente dell'AIRI, Mario Francese, si è lamentato, in particolare, per il livello da record dell'importazione di riso confezionato destinato al consumatore.

A pag. 21

L'anno del riso comincia con la "Rapsodia della risaia"

Al Castello di Novara, fino al 2 febbraio, è aperta la mostra "Rapsodia della risaia - l'Ente Nazionale Risi, ricordando Enzo Gazzone,

racconta la risaia di ieri, oggi e domani". La rassegna si divide in due parti: la prima presenta le quaranta tavole del pittore vercellese Enzo Gazzone che compongono la "Rapsodia della risaia" e che descrivono la realtà agricola e sociale delle risaie prima dell'arrivo della meccanizzazione; la seconda offre una selezione di immagini fotografiche di grande formato che descrivono come la risicoltura sia cambiata nel tempo.

A pag. 22

L-tec

LA NUOVA LINEA CON DOPPIA INIBIZIONE DELL'UREASI NBPT+NPPT

PANFERTIL

BILANCIO DI COLLOCAMENTO La superficie investita a riso si è attestata a 226.129 ettari, superiore di 15.890 e

Per la campagna 2024-25 si prevede un raccolto

Si registra un incremento della superficie per i risi Medi (+69%), dei Tondi (+12%) e dei Lunghi A (+8%) e d

Ente Liso

Campagna commerciale 2023-24

Nel 2023 la superficie coltivata a riso si è attestata a circa 210.200 ettari, in calo di circa 8.200 ettari (-3,7%) rispetto al 2022.

La produzione di risone ha riguardato 1.383.221 tonnellate che, al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2024, hanno determinato

una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 817.059 tonnellate, con un incremento di 67.929 tonnellate (+8%) rispetto a quella del 2022, condizionata dalla siccità.

Alla disponibilità vendibile bisogna aggiungere gli stock iniziali, che sono risultati pari a 229.248 tonnellate, e le importazioni dagli altri Stati membri dell'Ue (35.153 t) e dai Paesi terzi (169.503 t), portando la disponibilità totale a 1.250.963 tonnellate, in

calo di 18.646 tonnellate (+15%) rispetto al dato della precedente campagna.

Il collocamento sul mercato italiano si è attestato a 395.931 tonnellate, base lavorato, in calo di 7.102 tonnellate (-2%) rispetto al dato della campagna precedente.

Il confronto con la campagna 2022-23 evidenzia un calo di 13.925 tonnellate (-7%) per il riso Medio/Lungo A - che si è attestato al livello più basso degli ultimi 15 anni - un

aumento di 7512 tonnellate per il riso Tondo e un calo di 689 tonnellate per il riso Lungo B.

Sul mercato dell'Unione europea sono state coltivate 512.341 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 10.341 tonnellate (+2%) rispetto alla campagna precedente (502.000 tonnellate).

In fine, l'export verso i Paesi Terzi ha riguardato 137.428 tonnellate di riso, base lavorato, con un au-

mento di 2.100 tonnellate (+15%) rispetto alla campagna precedente.

Il collocamento totale, pari a 1.045.700 tonnellate, supera di quasi 9.000 tonnellate il dato medio delle 15 campagne precedenti.

Per la seconda volta consecutiva il collocamento totale di riso Lungo B, pari a 393.611 tonnellate, ha superato quello del riso Medio/Lungo A (395.753 t) e dei stock finali, pari a 205.263 tonnellate, sono risultati in calo di 23.985 tonnellate (-10,5%) rispetto agli stock finali della campagna precedente.

Campagna commerciale 2024-25

Nel 2024 la superficie investita a riso si è attestata a 226.129 ettari, superiore di 15.890 ettari (+7,6%) al dato registrato nel 2023.

Dal punto di vista della ripartizione per tipologia, gli investimenti sono contraddistinti da un aumento delle aree destinate alla coltivazione dei risi Medi (+69%), dei Tondi (+12%)

e dei Lunghi A (+8%) e da una diminuzione dei Lunghi B (-9%).

Nel comparto del riso Tondo le varietà più seminate sono state Araldo PV e Omega CL, rispettivamente, con circa 16.500 ettari e 15.750 ettari, seguite da Selenio con circa 13.500 ettari.

Nel comparto dei risi di tipo Medio hanno fatto segnare un aumento il gruppo del Vialone Nano (+1.131 ha) e il gruppo delle Varie Medio (+5.030 ha), mentre è risultato in diminuzione il gruppo del Lido (-432 ha). Nel gruppo delle Varie Medio la varietà più seminata è stata Surore PV che si è attestata a una superficie di circa 5.100 ettari.

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra le varietà destinate al processo di par-

bolizzazione e quelle denominate da "mercato interno".

Il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled ha avuto un incremento (+13.834 ha). Nell'ambito del gruppo, le varietà più coltivate sono state Diva PV, con 24.115 ettari, e CL007, con 9.477 ettari; seguono, a grande distanza, le varietà Baldo (11.711 ha) e Leonardo (1.087 ha).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno" sono risultati in aumento i gruppi S. Andrea (+904 ha) e Baldo (+11.711 ha), mentre sono calati i gruppi Roma (-1.1613 ha), Arborio (-3.762 ha) e Carnaroli (-2.319 ha).

Nel gruppo del Carnaroli, che nel complesso è risultato in calo del 9,5%, la varietà più seminata è il Leonidas CL (8.094 ha), seguita dal Carnaroli (4.786 ha) e dal Cava (4.449 ha).

La riduzione della superficie del gruppo Arborio (-19% circa) è dovuta in gran parte alla varietà CL 388 che, pur rimanendo la varietà più seminata,

ha subito una diminuzione di 110 ettari (-25%) attestandosi a 12.314 ettari.

Nel gruppo Baldo (+185% rispetto al 2023) le varietà più seminate sono state Carmeco (7.420 ha), CL 145 (4.620 ha) e CL 712 (4.598 ha).

Per completare il quadro dei Lunghi A, si registra una diminuzione (-455 ha) per il gruppo delle Varie Lunghie A.

Nell'ambito del comparto dei Lunghi B, le varietà più importanti sono state PVL1361T (14.003 ha), PVL024 (11.850 ha), Formula PV (5.855 ha) ed Ecco 985 (5.466 ha).

La campagna 2024 è iniziata con una primavera caratterizzata da precipitazioni significative che hanno portato a un diffuso ritardo nelle semine.

Solo i campi seminati in acqua hanno rispettato le epoche di semina, mentre

BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2023/2024

Consuntivo provvisorio
Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	52.998	108.061	49.180	210.239
Resa (t/ha)	6,99	6,21	6,96	6,58
- Tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	370.369	670.548	342.304	1.383.221
Risone per semina 2024	11.846	24.445	8.936	45.227
Produzione netta	358.523	646.103	333.368	1.337.994
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,638	0,587	0,628	0,611
- Tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	228.738	378.966	209.355	817.059
Stock iniziali				
presso produttori	35.628	28.003	16.761	80.392
presso industria	49.451	59.908	39.497	148.856
Totale stock	85.079	87.911	56.258	229.248
Disponibilità nazionale iniziale	313.817	466.877	265.613	1.046.307
Import da UE	6.216	8.791	20.146	35.153
Import da Paesi Terzi	592	2.522	166.389	169.503
Import totale	6.808	11.313	186.535	204.656
DISPONIBILITÀ TOTALE	320.625	478.190	452.148	1.250.963
COLLOCATO di cui:	271.336	380.753	393.611	1.045.700
MERCATO ITALIANO	78.148	185.297	132.486	395.931
MERCATO UNIONE EUROPEA	149.666	119.486	243.189	512.341
ESPORTAZIONE VERSO PAESI TERZI	43.522	75.970	17.936	137.428
Totale stock finali	49.289	97.437	58.537	205.263
presso produttori	12.595	20.771	3.087	36.453
presso industria	36.694	76.666	55.450	168.810



ettari (+7,6%) al dato registrato nel 2023

Colto in crescita

una diminuzione dei Lunghi B (-9%)

le semine effettuate in Asia si sono estese su un periodo molto più lungo, arrivando fino ai primi di giugno.

Il ritorno delle piogge e l'abbassamento delle temperature a inizio settembre hanno favorito lo sviluppo dei patogeni, causando in molti casi attacchi tardivi alle pannocchie; ciò ha determinato ripercussioni negative sulle produzioni, in particolare nelle coltivazioni meno sviluppate, sia sulle rese alla lavorazione.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2024/2025 sono, quindi, rappresentati da:

- Volume del raccolto: è stimato a 1.448.756 tonnellate di risone, con un incremento di 65.535 tonnellate (+4,7%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza dell'incremento di superficie che ha più che compensato il calo della produttività;

- Rese medie alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate in calo rispetto a quelle della campagna precedente per le tipologie Medio/Lungo A e Lungo B;

- Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 841.412 tonnellate, in aumento di circa 24.400 tonnellate (+3%) rispetto al 2023;

- Scorte iniziali: le scorte di riporto della campagna si sono attestate a

un livello di circa 205.300 tonnellate, in calo di quasi 24.000 tonnellate (-10,5%) rispetto alle scorte iniziali della campagna precedente;

- Importazioni da Paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 35.000 tonnellate, in linea con il dato della campagna precedente;

- Importazioni da Paesi terzi: si stima un quantitativo di 180.000 tonnellate, di cui 176.000 di riso Lungo B, con un incremento di circa 10.500 tonnellate (+6%) rispetto alla campagna precedente.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità totale a un livello di circa 1.262.000 tonnellate di riso lavorato, con un incremento di circa 10.700 tonnellate (+0,9%) rispetto alla disponibilità registrata nella precedente campagna di commercializzazione.

Prospettive del collocamento

Si stima che la disponibilità totale di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2024/2025 possa essere collocata sul mercato interno (Italia e altri Paesi dell'Unione europea) per 925.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 130.000 tonnellate.

Nel complesso si stima

un collocamento di 1.055.000 tonnellate, con un incremento di circa 9.300 tonnellate (+0,9%)

rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente, in ragione di una ripresa dei consumi in Italia e nel resto dell'Unione europea, agevolata da un'inflazione stabile.

Entrando nel dettaglio per tipologia, risulterebbe

un minor collocamento dei Tondi (26.300 tonnellate circa) e dei Lunghi B (-8.600 tonnellate circa), mentre dovrebbe verificarsi un maggior collocamento dei Medi/Lunghi A (+44.200 tonnellate circa).

Stima stock finali

Se verranno collocate le tonnellate preventive, gli stock finali ammonteranno a circa 206.700 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato registrato nella campagna precedente (205.263 t).



BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2024/2025

Preventivo - rev.1

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	59.228	122.223	44.678	226.129
Resa (t/ha)	6,49	6,15	7,00	6,41
	- Tonnellate di riso greggio -			
Produzione lorda	384.381	751.631	312.744	1.448.756
Risone per semina 2025	11.800	23.990	9.500	45.290
Produzione netta	372.581	727.641	303.244	1.403.466
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,638	0,576	0,609	0,600
	- Tonnellate di riso lavorato -			
Produzione netta	237.707	419.029	184.676	841.412
Stock iniziali				
produttori	12.595	20.771	3.087	36.453
industria	36.694	76.666	55.540	168.810
Totale stock	49.289	97.437	58.527	205.263
Disponibilità nazionale iniziale	286.996	516.466	243.213	1.046.675
Import da UE	5.000	5.000	25.000	35.000
Import da Paesi Terzi	1.000	3.000	176.000	180.000
Import totale	6.000	8.000	201.000	215.000
Disponibilità totale	292.996	524.466	444.213	1.261.675
Totale collocamento preventivo	245.000	425.000	385.000	1.055.000
MERCATO INTERNO (Unione europea a 27, Italia compresa)	210.000	345.000	370.000	925.000
PAESI TERZI	35.000	80.000	15.000	130.000
Stock finali	47.996	99.466	59.213	206.675

CONTINUA DA PAG. 1 -

anche Egitto, Emirati Arabi, Etiopia e Iran.

MERCOSUR o MERCOSUL: Mercato Comune dell'America Meridionale. Ne fanno parte: Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay.

A questo punto, mantenere i giusti equilibri per tutti diventa un'impresa veramente ardua per non dire impossibile.

La popolazione mondiale è in continua crescita (si stima che saremo circa 9 miliardi entro il 2035) e gli agricoltori di tutto il mondo saranno chiamati a soddisfare la prima necessità vitale per il genere umano al pari della procreazione, ovvero dovranno fornire cibo per la sopravvivenza quotidiana.

Le sfide che il mondo agricolo dovrà affrontare saranno davvero tante, il futuro che ci attende è fatto di incertezze ma allo stesso tempo anche di punti di riferimento che non dovranno essere abbandonati: rispettare l'ambiente e le risorse naturali, integrare la tecnologia con la tradizione, continuare con la ricerca in tutti gli ambiti, affrontare i cambiamenti climatici anche con l'introduzione di specie botaniche coltivate che siano diverse da quelle locali e

tradizionali.

L'imperativo categorico della politica agricola comunitaria deve perciò essere quello di consentire di produrre alimenti rafforzando le strutture produttive preparandole ad affrontare le sfide. Difen- dere la produzione dell'Ue non è più solo una questione economica, ma, come abbiamo potuto sperimentare in anni recenti, anche di sicurezza alimentare.

Le sfide saranno sempre più difficili per un settore come quello risicolo chiamato a confrontarsi con aperture al contesto internazionale con accordi o concessioni che però dimenticano la necessità di imporre il principio di reciprocità: principio cardine per una concorrenza sana, ma soprattutto necessario per garantire ai cittadini la continuità di una produzione interna sostenibile, equa e di qualità nel rispetto dei valori della tradizione.

Tutti devono fare la propria parte, rispettando diritti e doveri, consoci che troppe diversità di concezioni, tolleranze, regole, dettate dal mondo economico/politico, potrebbero portare a malcontenti e tensioni che pagheremmo tutti insieme a caro prezzo.



Da 117 anni protagonista nella coltivazione del riso

Azoto a rendimento elevatissimo

Calcio prezioso per le piante e per il terreno

Produzioni costantemente ad alto livello

CONSULENZA PER ITALIA
Dr. Saverio Di Oria
Via Vesputio 41 51020 Pisa
T +39 047 7366995
e-mail: saverio.doria@alchem.com

FABBRICANTE
Alchem Frostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Strasse 12
81328 Frostberg, Germany
+49 8621 86-2869 | alchem.com/it



Da allora questa tecnica ha consentito un rapido progresso della nostra risicoltura: il numero di varietà "made in Italy" è cresciuto da poche decine negli anni '30 alle 278 varietà iscritte al Registro Nazionale nel 2024 di cui 176 attualmente coltivate

Filip Haxhiri, Enrico Cantaluppi

Il 2025 si presenta come un anno di importanti ricorrenze per la risicoltura italiana, legate a eventi che non hanno davvero fatto la storia, contribuendo a forgiare il destino di questo prodotto e a determinare il successo passato e presente del riso italiano. I due anniversari di maggior rilievo sono indubbiamente quelli relativi all'introduzione della tecnica dell'incrocio artificiale, avvenuta nel 1925, esattamente un secolo fa, e all'ottenimento, grazie a questa scoperta e all'utilizzo della mano felice di questa tecnica, nel 1945, della varietà Carnaroli, la quale ha saputo col tempo farsi apprezzare per le qualità ecologiche del proprio granello, divenendo una vera e propria icona, simbolo e sinonimo del tradizionale risotto italiano.

Nell'agosto del 1925, per la prima volta nel nostro Paese, fu adottata con successo la tecnica dell'incrocio artificiale tra varietà diverse di riso selezionata, la quale rappresenta ancora oggi il punto di partenza di ogni attività di miglioramento genetico condotta sia a livello pubblico che privato. Infatti, da allora a oggi questa tecnica ha consentito il rapido progresso della risicoltura nazionale, facendo sì che il numero di varietà "made in Italy" in commercio e a disposizione degli agricoltori crescesse da poche decine negli anni '30 alle 278 varietà iscritte al Registro Nazionale nel 2024 di cui 176 attualmente coltivate.

I primordi del miglioramento genetico del riso e l'introduzione della tecnica dell'incrocio

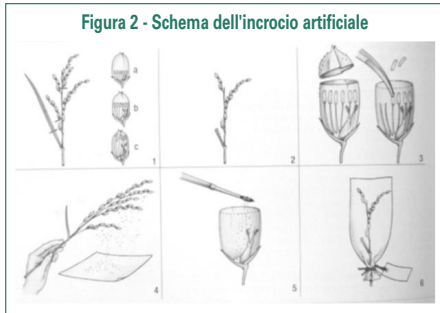
A oggi non è ancora noto di preciso la data in cui la risicoltura italiana abbia avuto inizio; ma si sa, sulla base delle prime testimonianze scritte, risalenti al XV secolo, che per almeno quat-

tro secoli fu coltivato un solo tipo di riso, soprannominato "Nostrale". Questa varietà divenne progressivamente più esile e sensibile al brusone, fino a risultare ormai incoltivabile agli inizi del XIX secolo. Le ricerche di altre varietà di riso, atte a essere coltivate a fianco del Nostrale o in sua vece, come scrisse Piacco (1951), ebbero impulso da due fatti di grande rilievo: sconfiggere il flagello del brusone e contrastare la diffusione della malaria. Si aggiungerà più tardi anche il desiderio di migliorare la qualità e il rendimento alla produzione. Questi elementi agirono talmente tanto sulla necessità dell'importazione e della sperimentazione di adattamenti di numerosi genotipi provenienti da paesi risicoli lontani (principalmente Cina, Giappone e Stati Uniti), che Jacometti nel 1903, al 2° Congresso Risicola Internazionale di Mortara, potrà dire: «Il secolo XIX passò nella storia della risicoltura italiana come il secolo della varietà».

Fu così che a partire dal 1819 (anno di introduzione della varietà Bertone), vennero introdotte e adattate sul mercato nazionale diverse varietà di origine straniera, dalle quali, attraverso la scelta di pannocchie migliori e la selezione di mutazioni spontanee, si ottennero successivamente altre varietà differenti per una o più caratteristiche da quelle originarie.

All'inizio del '900 prende l'avvio anche l'attività di selezione per linea pura (al posto di quella "massale"). Ma la vera rivoluzione nel campo del miglioramento genetico in Italia si ebbe solo nel 1925, quando la tecnica dell'incrocio artificiale fu messa a punto definitivamente e iniziò a essere applicata su larga scala, dando origine a varietà completamente nuove, frutto della combinazione delle migliori caratteristiche

L'ANNIVERSARIO Questa tecnica fu messa a punto definitivamente presso la Stazione Sperimentale di Mortara. Cent'anni di incroci per perfezioni. L'incrocio artificiale tra varietà diverse rappresenta ancora oggi



di entrambi i parentali, scelti sia tra i genotipi nazionali che di provenienza estera.

Scopo dell'incrocio, infatti, è quello di combinare le caratteristiche positive possedute da genotipi diversi in un'unica varietà discendente, oppure quello di introdurre una tipologia di granello e una specifica caratteristica desiderata, proveniente da un parentale donatore; come ad esempio un gene di resistenza al brusone, in una varietà già apprezzabile sotto molti altri aspetti (parentali ricorrente) attraverso incroci reciproci (si parla in tal caso di "reincrocio" o "backcross").

Effettuare l'incrocio è solo il primo passo perché per giungere a ottenere una varietà con le caratteristiche desiderate occorrono anni di accurata selezione in campo della progenie segregante da esso ottenuta.

Per questo motivo sono nati e messi a punto diversi modelli e sistemi di selezione genetica in campo con l'obiettivo di arrivare, il prima possibile, alla fissazione di tutti i caratteri morfologici nelle varietà discendenti.

La selezione della progenie segregante può essere effettuata procedendo per "bulk" di seme (per 3-5 anni) e poi scegliendo all'interno delle popolazioni discendenti le piante migliori, oppure con il "metodo pedigree"; ovvero seminando singole file da ciascuna pannocchia raccolta (per 6-8 anni consecutivi) e scegliendo ogni anno le pannocchie migliori da seminare l'anno seguente dalle sole file più stabili e promettenti.

Un grande passo avanti da questo punto di vista è stato consentito molti anni dopo grazie alla mappatura del DNA del riso e allo sviluppo delle biotecnologie, con l'introduzione della Selezione Assistita da Marcatori molecolari che ha fa-

ilitato notevolmente il processo di selezione della progenie, consentendo di verificare già in laboratorio attraverso analisi del DNA la presenza o l'assenza nel materiale segregante dei geni legati a una specifica caratteristica desiderata.

La tecnica dell'ibridazione artificiale del riso: procedendo per tentativi ed errori

La prima testimonianza relativa all'impiego della tecnica dell'incrocio artificiale sul riso, già utilizzata nel miglioramento genetico di altre colture, risale al 1901 in Giappone, quando presso il College Botanical Garden di Sapporo, in serra (nel maggio 1901) e in pieno campo (nell'agosto dello stesso anno), Hoshino effettuò due incroci tra una varietà glutinosa e un'altra non glutinosa.

Nel 1907, Van der Stok utilizzò l'ibridazione artificiale a Java, in Indonesia, incrociando la varietà precoce e pregiata Karang Serang con la più produttiva,

ma meno pregiata, Skrivimankotti. In India, invece, la tecnica dell'incrocio fu introdotta attorno al 1913 da Hector (la Dacca) e da Par-nell (la Coimbatore), mentre in Birmania (Myanmar) da Thompson nel 1915.

Negli Stati Uniti, dove la coltivazione del riso fu introdotta più tardi, solo nel 1934, presso la Biggs Rice Field Station (California), E.L. Adams e J.W. Jones sperimentarono la tecnica dell'incrocio rispettivamente tra il 1921 e il 1918 e tra il 1920 e il 1921, ma entrambi non ebbero successo, finché a partire dal 1922-1923, quando venne messa a punto la tecnica dell'incrocio artificiale e i risolti i problemi riscontrati in precedenza, fu lanciato uno specifico programma per lo sviluppo di nuove varietà commerciali di riso tramite incrocio artificiale.

Per quanto riguarda l'Italia, il primo a parlare della possibilità di incrocio fra diverse varietà di riso è il novarese Jacometti, il quale presentò anche alcuni esemplari ibridi, da lui ottenuti già nel 1903, al II Congresso Internazionale

Risicolo di Mortara. Anche Rodolfo Farini effettuò alcuni tentativi nel 1913, ma pur non avendo successo non perse l'entusiasmo, fiducioso che occorresse mettere a punto alcuni aspetti della tecnica da lui utilizzata.

Solo nel 1925, esattamente un secolo fa, la tecnica dell'incrocio artificiale fu messa a punto definitivamente presso la Stazione Sperimentale di Risicoltura e delle Colture Irriguate di Vercelli dal professor Giulio Sampietro, sulla base delle esperienze pregresse dei ricercatori giapponesi e indonesiani: "Il Giornale di Risicoltura" del 1929 riporta, infatti, come il metodo fosse largamente applicato da quattro anni per incrociare le vecchie varietà nazionali con quelle estere più coltivate allo scopo di unire i vantaggi produttivi di queste ultime con le qualità bromatologiche delle prime. Sampietro, a differenza di Farini, non apriva forzatamente le glumelle, bensì si tagliava la punta per poter rimuovere le antere nelle piante destinate a essere utilizzate come parentali femminili senza così rischiare di danneggiare l'interno del fiore (il ginaceo).

Tra le prime tecniche di ibridazione utilizzate, davvero curioso è il caso riportato in un articolo di D. Skimith su "Rice Journal" nel 1925 (Vol. XXVIII, n. 5), secondo cui Wright, costituì della varietà "Blue Rose", effettuava gli incroci semplicemente lasciando circolare dalle api tra due parcelle adiacenti, benché il riso sia non certo considerato una pianta entomofaga.

Metodi diversi per un solo scopo: colture l'autimpollinazione

La tecnica dell'incrocio artificiale impiegata agli inizi del XX secolo era più o

Figura 1 - Il taglio delle glumelle



Le glumelle tagliate per favorire la penetrazione del fiore. Al centro della pannocchia compare fra 2 e 3 quello che normalmente si opera per l'ibridazione artificiale.

Piante durante l'incrocio



perimentale di Riscicoltura e delle Colture Irrigue di Vercelli dal professor Giovanni Sampietro

Onorare il riso in ogni suo aspetto

al punto di partenza di ogni attività di miglioramento genetico

meno ovunque la stessa e per ottenere la maschio-sterilità della pianta utilizzata come parentale femminile prevedeva l'apertura/ri- taglio delle glumelle e la rimozione manuale (con l'aiuto delle glumelle, finte) delle antere (Figura 1/a), così da impedire l'autopollinazione e consentire l'impollinazione incrociata con il parentale maschile prescelto (Figura 2). Gli insuccessi riscontrati nei primi tentativi di ibridazione erano imputabili a diverse cause, tra cui il danneggiamento involontario degli organi fiorali durante l'apertura delle glumelle, l'utilizzo tardivo di polline, ormai non più vitale, l'utilizzo di spighe in una fase non ottimale della fioritura

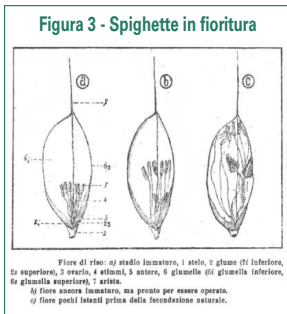


Figura 3 - Spighe in fioritura

Fiore di riso: a) stadio iniziatore, 1 stelo, 2 glume di inferiore, 3 antere, 4 stigma, 5 antere, 6 glumella di glumella inferiore, 7 antere.

a) fiore ancora incrocio, ma pronto per essere aperto.

b) fiore quasi incrocio prima della fecondazione asessuale.

adatto per l'impollinazione (Figura 3); egli precisava, inoltre, come al momento dell'impollinazione le spighe della maggior parte delle varietà si aprono spontaneamente per 1-2 ore, a partire da quelle poste all'apice della pannocchia e nelle parti superiori delle ramificazioni secondarie.

Effettuare l'incrocio è solo il primo passo perché per giungere a ottenere una varietà con le caratteristiche desiderate occorrono anni di accurata selezione in campo

di questa tecnica, preferissero effettuare gli incroci in serra in condizioni controllate piuttosto che in pieno campo. Proprio Jones, in un interessante articolo pubblicato sulla rivista "Journal of the American Society of Agronomy" nel gennaio 1923, descrive le numerose tecniche adottate e le diverse problematiche riscontrate nei primi tentativi di incrocio, dando preziosi consigli basati sulla propria esperienza su come mettere a punto la tecnica.

Nel volume "Il Giornale di Riscicoltura" del gennaio 1923, il professor Sampietro mostra attraverso dettagliate illustrazioni la struttura del fiore di riso mettendo in evidenza come essa cambi nel tempo indicandoci il momento più

adatto per l'impollinazione (Figura 3); egli precisava, inoltre, come al momento dell'impollinazione le spighe della maggior parte delle varietà si aprono spontaneamente per 1-2 ore, a partire da quelle poste all'apice della pannocchia e nelle parti superiori delle ramificazioni secondarie. Come osservato anche da altri autori (Jones), la fecondazione avviene in orari precisi: tra le 9 e le 17 e in modo particolare tra le 11 e le 13, favorita dalla luce solare, da una media umidità dell'aria e da una temperatura di circa 30°C. Secondo Sampietro, poiché le spighe di una pannocchia non fioriscono all'unisono, ma nell'arco di 5-7 giorni, è preferibile eliminare quelle poste nella parte apicale che sono già fiorite per prime e quelle poste nella parte basale, concentrandosi sulle spighe poste nel tratto centrale (medio-apicale) della pannocchia (Figura 1/b) e utilizzando polline appena raccolto. Impollinando all'orario ottimale, tra le 10 e le 11 del mattino, è possibile fecondare il 20-30% delle fiori maturi, ripetendo eventualmente l'impollinazione man mano che altri fiori giungono a maturazione. Lo stesso autore spiega

come dopo l'incrocio la spiga preferibile lasciare la pianta al sole circa per un'ora e mezza (l'intervallo di tempo durante il quale in natura le glumelle rimangono aperte) e coprire la pannocchia con una busta di carta oleata così da evitare il rischio di impollinazioni indesiderate. A incrocio effettuato, sarà possibile trasferire le piante in un ambiente controllato con una temperatura attorno ai 30-33°C e umidità di aria a saturazione.

In seguito sono state messe a punto tecniche più efficienti e veloci per ottenere la maschio-sterilità del parentale femminile ed effettuare l'operazione degli incroci: si utilizzando una pompa a vuoto (vacuum) per aspirare le antere direttamente dai fiori tramite un beccuccio, sia immergendo per alcuni minuti le pannocchie della pianta scelta in acqua calda (termotrattate) per inattivare il polline (senza necessariamente dover rimuoverle le antere).

La tecnica di incrocio utilizzata presso il Centro Ricerche sul Riso

Presso il Centro Ricerche sul Riso di Ente Nazionale Risi si utilizza generalmente il metodo dell'immersione in acqua calda per ottenere la maschio-sterilità della pianta.

La tecnica dell'incrocio artificiale utilizzata prevede

Il risultato di un incrocio

il prelievo nell'apposito "campo dei parentali" delle piante destinate a essere utilizzate come parentali femminili, la successiva rimozione delle foglie e la separazione dei singoli culmi di accostamento di ciascuna pianta, lasciando a ognuno di essi almeno una porzione sufficiente delle radici. Soltanto i culmi che si trovino nella fase ottimale per l'operazione d'incrocio, riconoscibili dall'apertura delle glumelle e dall'emissione delle antere delle prime spighe situate nella parte apicale, ovvero quelli la cui pannocchia sia fuoriuscita dalla guaina per circa 2/3 della lunghezza, potranno essere utilizzati in questa procedura.

Le pannocchie, spesso ancora parzialmente inguainate (per 1/3 di esse), verranno liberate dalla relativa guaina fogliare utilizzando le forbici e con queste ultime si provvederà alla rimozione di un 40-50% del totale delle spighe presenti, rimuovendo completamente sia quelle poste nella parte apicale (già fecondate) che quelle poste nella parte basale (ancora immature) delle pannocchie. Quest'ultimo passaggio di diradamento delle spighe ha lo scopo di predisporre l'uniformità di recessione del ginocchio e di esporlo maggiormente alla caduta del polline del parentale maschile.

Le pannocchie così diradate, con le glumelle ancora chiuse, saranno poi immerse per 5 minuti in acqua calda a una temperatura di 45-48°C (mantenendo le radici fuori dall'acqua) per ottenere l'inattivazione del polline senza danneggiare gli organi femminili del fiore. Si procede poi al taglio delle glumelle di tutte le

spighe "termotrattate" rimaste, in modo da esporre gli stigmi al polline proveniente dal parentale maschile prescelto. In seguito al termotrattamento non sarà necessario rimuovere le antere dalla pianta madre perché il polline presente non sarà comunque vitale. Una volta preparate le piante dei parentali femminili, occorre raccogliere un mazzetto di pannocchie (una dozzina) del parentale maschile desiderato, tagliando 10-15 cm sotto il nodo pannocchia, per garantire il polline sufficiente per ogni incrocio. Affinché il polline continui a essere prodotto in abbondanza per due o anche tre giorni consecutivi, le pannocchie del parentale maschile dovranno essere scelte preferibilmente tra quelle che abbiano iniziato la fioritura da uno o due giorni. Pannocchie raccolte troppo presto, a fioritura appena iniziata (quando, invece, saranno perfette da utilizzare come parentale femminile) tenderanno a seccare senza riuscire a rilasciare polline. Nel caso in cui siano disponibili solo poche pannocchie, sarà possibile scegliere alcune di esse in fasi differenti della fioritura così da garantire che almeno un po' di polline "fresco" venga prodotto in momenti diversi. Il mazzetto di pannocchie del parentale maschile sarà posizionato in un vaso posto al di sopra di quello contenente il corrispondente parentale femminile in maniera tale che il polline cada per gravità sulle pannocchie sostituite, ma a intervalli di circa 2 o 3 ore nel corso della giornata saranno effettuate opportune impollinazioni scuotendo delicatamente le pannocchie del parentale maschile. In alternativa è possibile raccogliere il polline

su un foglio di carta e versarlo delicatamente sulle pannocchie del parentale femminile.

L'orario ottimale per l'effettuazione degli incroci sembra essere quello tra le 10 e le 13, mentre nel pomeriggio la disponibilità di polline tende a ridursi; sulla base di nostra esperienza si conferma anche il ruolo fondamentale della luce e di una elevata temperatura e umidità ai fini di una buona riuscita degli incroci, pertanto al Centro Ricerche sul Riso gli incroci vengono normalmente effettuati in un ambiente chiuso, cercando di massimizzare tali fattori.

A incrocio effettuato, mentre le pannocchie del parentale maschile vengono eliminate, quelle del parentale femminile saranno trasferite in un'apposita stanza destinata agli incroci e conservate con la base del culmo e le radici immerse in acqua (che viene cambiata ogni 3-4 giorni) fino alla maturazione (de sei mesi ottenuti (che richiede circa un mese).

Sono nati e messi a punto diversi modelli e sistemi di selezione genetica in campo per arrivare, il prima possibile, alla fissazione di tutti i caratteri morfologici nelle varietà discendenti

Grazie a questa tecnica è possibile effettuare decine di incroci tra parentali diversi in un solo giorno, evitando quasi del tutto i costi di autofecondazione.

Sono trascorsi, dunque, cent'anni da quando la tecnica dell'ibridazione artificiale tra piante di riso venne sperimentata per la prima volta in Italia, rivoluzionando tutta l'attività di miglioramento genetico del nostro cereale e rappresentando ancora oggi il fondamento del breeding nonostante le altre strategie alternative scoperte e utilizzate in seguito (colture in vitro, mutagenesi indotta) e l'avvento delle biotecnologie (transgenesi, tecniche di evoluzione assistita) negli ultimi anni.

Perila®
CALCIOCIANAMIDE

Da 117 anni protagonista nella coltivazione del riso

Migliora la naturale fertilità del terreno

Massima resa ed ottima qualità

Distribuzione tempestiva senza perdite

CONSENSUA PER ITALIA
Dr. Saverio Dossena
Via Vesposco 2, 15100 Pavia
T +39 042 7366995
e-mail: saverio.dossena@chem.com

FABBRICANTE
Alexchem Troberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Strasse 32
81674 Ditzingen
T +49 945 156-2869 | alexchem.com/it

Relazione Annuale



Ecco i risultati delle prove in campo eseguite dai tecnici dell'Ente Risi

Umberto Rolla

Come di consueto, l'inizio del nuovo anno coincide con la pubblicazione della Relazione Annuale dell'Ente Nazionale Risi, giunta alla sua 57ª edizione. Al centro di questo numero de "Il Riscoltore", troverete una sintesi della Relazione che potete portare e tenere sempre a portata di mano.

Qui si mettono in evidenza i principali risultati ottenuti per ciascun prodotto analizzato dal Servizio Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente. Questo documento offre una panoramica delle prove dimostrative realizzate sul territorio e presenta un riassunto dettagliato dei risultati ottenuti dalle diverse attività.

Il testo completo della 57ª Relazione Annuale, che descrive in modo approfondito l'intero lavoro svolto dal SAT durante la stagione agraria 2024, è disponibile sul sito www.entersiti.it. All'interno di questa Relazione, scaricabile gratuitamente, è possibile approfondire ogni tema trattato nella Relazione sintetica, esaminando anche i risultati ottenuti dai singoli

tecnici in ciascuna prova dimostrativa realizzata sul territorio.

Come nelle edizioni passate, anche nella 57ª Relazione Annuale, sono state realizzate prove di confronto varietale, agronomiche, di diserbo e con fungicidi nelle aree che maggiormente caratterizzano la coltivazione del riso nel nostro paese.

Prove varietali - Rete Prove Varietali (RPV)

Le prove sperimentali di carattere varietale sono state svolte in 4 località: a Verucelli, presso l'azienda sperimentale Boraso del CREA, a S. Pietro Mosezzo, in provincia di Novara, presso l'azienda agricola di Pieropan Ilario e Silvio e la cascina Motta di Battoli Paola e nella provincia di Pavia, presso il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a Castello D'Agogna.

L'andamento di queste prove e i risultati ottenuti dal confronto varietale sono consultabili nella 57ª Relazione annuale, versione completa, pubblicata sul sito ufficiale dell'Ente Nazionale Risi all'indirizzo www.entersiti.it

risi.it, e saranno anche presenti nel prossimo numero de Il Riscoltore.

Prove agronomiche

Il SAT ha condotto sperimentazioni in diverse località utilizzando Eranthis, un prodotto biostimolante dell'azienda Greenhas Italia, per valutare il potenziale incremento della produttività di risone. L'impiego dei biostimolanti è in forte espansione in tutta Europa; inizialmente erano impiegati principalmente in settori ad alta redditività come la viticoltura, la frutticoltura e l'orticoltura; oggi, invece, il loro utilizzo si sta estendendo anche alle colture erbacee di pieno campo. Questi prodotti, che possono essere classificati come estratti naturali o microrganismi benefici, sono in grado di migliorare la risposta delle colture aumentando la disponibilità o l'efficienza nell'uso dei nutrienti, potenziando la tolleranza agli stress abiotici e/o migliorando la qualità del prodotto finale.

Inoltre, per il secondo anno consecutivo, sono state testate anche varie tipologie

di correttivi a base di calcio per il contenimento del cadmio in granella; i prodotti esaminati includono Agrimax Plus di Unicalco, Calce Viva 3-9 mm di Fornaci Calce Grigolini e Omya Calciprill di Omya.

Il cadmio è un metallo pesante presente nell'ambiente in forma inorganica e in certe concentrazioni risulta tossico per l'uomo. A livello comunitario, per tutelare la salute dei consumatori, il contenuto massimo di cadmio ammesso nel riso destinato al consumo umano è stato recentemente ridotto a un valore di 0,15 mg/kg, come previsto dal regolamento (UE) 2021/1323. È stato mantenuto, inoltre, un limite inferiore per gli alimenti a base di cereali destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, pari a 0,04 mg/kg.

È ormai risaputo che la gestione dell'acqua riveste un ruolo cruciale nell'influenzare la biodisponibilità del cadmio; in condizioni di asciutta, il cadmio diventa disponibile per l'assorbimento da parte delle piante. Sperimentazioni svolte negli anni dal Centro Ricerche sul Riso di Ente Nazionale Risi hanno permesso di dimostrare come la fase più critica per la traslocazione del cadmio in granella sia compresa tra la fioritura e la maturazione cerosa. Pertanto, per prevenire indesiderati incrementi di cadmio, l'asciutta finale deve essere eseguita non prima della fase fenologica di maturazione cerosa avanzata; di conseguenza dalla botticella sino alla maturazione cerosa avanzata il terreno deve rimanere sommerso.

Oltre alla gestione dell'acqua, anche alcune caratteristiche del suolo possono influenzare significativamente la mobilità dell'elemento. Molto rilevante è il ruolo del pH, in quanto valori elevati ne limitano la solubilità. Una possibile strategia a disposizione per incrementare il pH del suolo è rappresentata dall'utilizzo di cor-

rettivi a base di calcio. La letteratura internazionale e le prove sperimentali svolte in passato da Ente Nazionale Risi hanno dimostrato, infatti, che la distribuzione della calce permette di ridurre i livelli di cadmio in granella. Risulta, però, fondamentale apportare quantitativi di calce elevati, pari o superiori a 10 t/ha, per ottenere risultati apprezzabili, in quanto con una dose limitata si potrebbe incorrere nel rischio di ottenere un effetto opposto a quello desiderato.

Prove di diserbo

La gestione delle infestanti rappresenta una questione di primaria importanza per i riscoltori. Negli ultimi anni, questa attività è diventata difficile a causa della riduzione degli erbicidi disponibili, dovuta a normative europee sempre più severe riguardo all'uso e alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari. L'impiego prolungato e diffuso di un numero ristretto di erbicidi con lo stesso meccanismo d'azione ha causato l'emergere di popolazioni di infestanti resistenti.

Questa problematica, in costante aumento, dovrebbe indurre i riscoltori che operano in un sistema di monosuccessione e alta specializzazione a ritardare il più possibile l'insorgere delle resistenze. Per conseguire questo obiettivo, è essenziale adottare un approccio multidisciplinare che preveda una gestione integrata delle malerbe. Ciò implica il controllo delle popolazioni di infestanti attraverso l'impiego di tutti gli strumenti disponibili, al fine di ridurre la presenza e mantenerla al di sotto della soglia di danno economico o di perdita produttiva. Inoltre, è cruciale utilizzare in modo appropriato i prodotti fitosanitari attualmente disponibili, seguendo attentamente le indicazioni fornite in etichetta e alterando o miscelando prodotti con meccanismi d'azione differenti.

Nel 2024, il SAT ha condotto prove dimostrative per valutare l'efficacia di Avanza®2024 applicato da solo o in miscela con Inpu®. Avanza®2024 è un erbicida antigerminello particolarmente selettivo e persistente, approvato per situazioni di emergenza fitosanitaria per un periodo di 120 giorni, dal 8/3/2024 al 5/7/2024, mentre Inpu® è un erbicida appartenente alla famiglia delle sulfoniluree e a base *halosulfuron metile*.



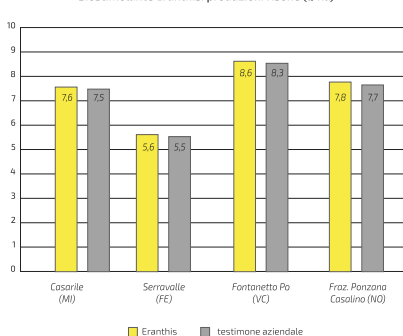
Inoltre, sono state effettuate altre prove dimostrative per valutare l'efficacia erbicida di U46® Mclass, un erbicida armonico selettivo per il riso appartenente alla famiglia degli acidi fenossicarbossilici e contenente MCPA puro in forma di sale dimetilammmonico, e di Gonder®, un coadjuvante polifunzionale a base di lecitina di soia registrato per essere utilizzato in miscela con tutti gli erbicidi e su tutte le colture. Le prove dimostrative condotte annualmente dal SAT hanno l'obiettivo di offrire agli agricoltori indicazioni su un utilizzo corretto dei prodotti testati, al fine di massimizzare i risultati ottenuti.

Prove fungicidi

Il brusone del riso è causato dal fungo *Pyricularia oryzae* (teleomorfo: *Magnaporthe grisea*) e rappresenta una delle più gravi patologie del riso a livello mondiale. In Italia, può portare a significative perdite di produzione, in particolare per le varietà più suscettibili, come quelle destinate al mercato interno, soprattutto quando coltivate in terreni leggeri e privi di un'adeguata disponibilità idrica. Ladozione di buone pratiche agronomiche è cruciale per prevenire lo sviluppo della malattia. Ad esempio, una fertilizzazione azotata corretta ed equilibrata gioca un ruolo importante nella gestione della malattia. Infatti, un eccesso nella dose di azoto può aumentare la suscettibilità della pianta, causando un aumento della gravità della malattia, sia sulle foglie sia sulle pannocchie. Anche la gestione dell'acqua influisce sulla gravità della malattia; diverse sperimentazioni hanno dimostrato che l'irrigazione turnata contribuisce a rendere la pianta più suscettibile all'attacco del patogeno rispetto alla sommersione continua. Infine, è essenziale non superare la densità di semina raccomandata. Tuttavia, l'uso dei mezzi chimici è fondamentale per proteggere le varietà suscettibili o moderatamente suscettibili al brusone, che attualmente occupano una vasta parte della superficie risicola italiana.

La revoca del principio attivo triazololo, avvenuta nel 2016, ha determinato una svolta nella gestione della malattia, portando a un intensificarsi dell'uso delle strobilurine (fungicidi QoI). Queste sostanze si sono dimostrate altamente efficaci,

Biostimolante Eranthis: produzioni risone (t/ha)



ma comportano un elevato rischio di sviluppo di resistenze nelle popolazioni del patogeno, poiché agiscono su un unico sito d'azione, inibendo la respirazione cellulare del fungo.

Questi fattori hanno spinto l'Ente Nazionale Risi ad avviare nel 2020 una campagna di monitoraggio sul territorio risicolo, che è continuata anche negli anni successivi fino a oggi.

Le prove di crescita del fungo in vitro effettuate in laboratorio, supportate dalle

analisi molecolari per la ricerca della mutazione responsabile della resistenza, svolte in collaborazione con il Centro Ricerche di Syngenta, hanno permesso di riscontrare, per la prima volta in Italia, la presenza di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine nel 2020.

I risultati hanno mostrato come la resistenza sia diffusa su gran parte del territorio risicolo italiano con una frequenza di mutazione piuttosto variabile all'interno

dei singoli campi. Negli appezzamenti in cui le strobilurine sono state impiegate in miscela ad altri meccanismi d'azione, si è osservata una minore frequenza di popolazioni resistenti rispetto agli appezzamenti in cui le strobilurine sono state l'unico meccanismo d'azione utilizzato. Inoltre, dal monitoraggio è emerso che la diffusione delle popolazioni resistenti di *Pyricularia oryzae* è molto eterogenea e strettamente correlata alla gestione dei prodotti chimici.

Pertanto, è essenziale utilizzare i fitosanitari in modo appropriato, combinando le strobilurine con altre molecole che presentano meccanismi d'azione differenti, per ridurre la selezione di popolazioni resistenti.

Nel 2024, il SAT ha esaminato due prodotti a base di zolfo e con azione multisito, Tylene della ditta Diachem S.p.A. e Thiopron di UPL S.r.l., nell'ottica di migliorare la protezione delle colture e affrontare il problema della resistenza alle strobilurine.



Un sentito ringraziamento a tutte le aziende che hanno ospitato le prove; senza il loro prezioso supporto, non sarebbe stato possibile realizzare le sperimentazioni nelle diverse aree. Si desidera inoltre esprimere riconoscenza a

Provincia di Alessandria
Az. Agr. Coggiola Giovanni Società Semplice Agricola
Provincia di Vercelli
Az. Agr. Cotella di Designore Caterina
Az. Agr. Giacomo Ferraris SS
Buffa Caterina
Casalino Fabio
Ferraris Andrea
Gli Severino
La Motta Az. Agr. SS
Spalasio Rita e Figlie SS3
Vecco Andrea
Provincia di Milano
Azienda Agricola Rozzi Gaetano
Sisti Giuseppe
Società Agricola Zacchetti Giampiero - Crepaldi Maurilio SS
Provincia di Pavia
Azienda Agricola Battaglia Lucia-
no e Pierangelo Società Agricola

Azienda Agricola Carenni f.lli di Lorenzo e Giorgio Società Agricola SS
Azienda Agricola Delsignore Davide
Bandi Adriano
Boverio Fabio
Caratto Alberto
Cornello Giovanni
Ferraris Luigi
Fornaroli Alberto
Medaglia Mattia
Sala Marco
Sgariboldi Giuseppina
Società Agricola Marchesani Carlo e Riccardo
Società Agricola Mogna di Bonizzi Giannario, Paolo, Andrea e Marco Società Semplice
Provincia di Novara
Az. Agr. Bertolino SS
Battoli Paola società agricola SS

Ringraziamenti

tutti i tecnici SAT, al Laboratorio Chimico Mercosul di Ente Risi per aver effettuato le analisi dei contaminanti cad-

mio in qualità di laboratorio accreditato, e ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso per la loro collaborazione e il prezioso

contributo fornito nella stesura di questa relazione.

Vi auguriamo una buona lettura della 57ª Relazione Annuale e vi informiamo che i tecnici del SAT sono disponibili per qualsiasi chiarimento.



Le soluzioni Sumitomo Chemical e Nufarm per la protezione del riso

Sumitomo Chemical propone due erbicidi e un fungicida con formulazioni esclusive **Nufarm** per proteggere al meglio la coltura da infestanti e malattie aumentando la potenzialità produttiva.

KYLEO®: l'originale miscela erbicida con l'innovativa formulazione brevettata G.P.S. che consente il **controllo totale delle infestanti**, anche le più difficili e resistenti, per le applicazioni in **pre-semina**, sulle stoppie, su argini e scoline in asciutta.

U 46® M CLASS: l'erbicida a base di MCPA sicuro e non volatile, sempre importante per contrastare lo sviluppo di infestanti resistenti.

AZBANY: il fungicida ad ampio spettro per il controllo delle principali malattie fungine.

Soluzioni per raccolti di successo

 **SUMITOMO CHEMICAL**
Creative Hybrid Chemistry
For a Better Tomorrow

 **Nufarm**
Grow a better tomorrow

Per maggiori informazioni visita il sito www.sumitomo-chem.it

Il riso di qualità



**DA 117 ANNI IL RIFERIMENTO
NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO**

Erogazione dell'azoto ideale e costante

Calcio per le piante e per il terreno

Migliora la naturale fertilità del terreno

Produzioni regolarmente ad alto livello

FABBRICANTE

Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
83308 Trostberg, Germany
T +49 8621 86-2869 | alzchem.com/it

CONSULENZA PER ITALIA

Dr. Saverio D'Onza
Via Vespucci 42 | 56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saverio.donza@alzchem.com



alzchem
group



La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza



eurochemagro.it
info.italy@eurochem.group

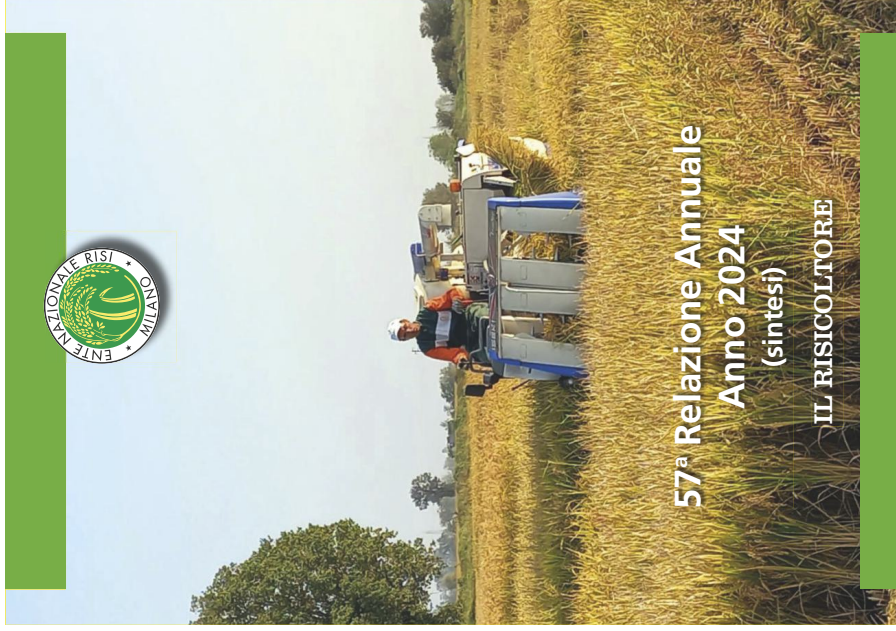


EUROCHEM



57^a Relazione Annuale
Anno 2024
(sintesi)

IL RISICOLTORE



Il riso di qualità



**DA 117 ANNI IL RIFERIMENTO
NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO**

Erogazione dell'azoto ideale e costante
Calcio per le piante e per il terreno
Migliora la naturale fertilità del terreno
Produzioni regolarmente ad alto livello

FABBRICANTE

Alchem Teoberg GmbH
Dt.-Alber-Frank-Strasse 32
63303 Trarbach, Germany
T.+49 621 86-2691 | alchem.com/it

CONSULENZA PER ITALIA

Dr. Saverio D'Ona
Via Vespucci 42156100 Pisa
T.+39 347 386935
e-mail: saverio.dona@alchem.com



alchem
group



Riduci l'assorbimento di cadmio bilanciando il pH del terreno

Il tuo raccolto ti ringrazierà



Omya Calciprill®

**Correttivo granulare per correggere il pH del
terreno applicabile anche in copertura**

- Garantire un pH ottimale del terreno riduce l'assorbimento di cadmio della coltura.
- I granuli si dissolvono e si disperdono rapidamente
 - Corregge rapidamente il pH del terreno a livello ottimale
 - Migliora la struttura e la fertilità del terreno
 - Fornisce calcio
 - Si distribuisce facilmente con le attrezzature standard
 - Si può distribuire anche in copertura

Per ulteriori informazioni e consigli, scansiona il nostro codice QR.



THINKING OF TOMORROW



Omya Distribuzione Srl, Via Cechow, 48, 20151 Milano, Telefono: 02380931, e-mail: info.ita@omya.com

Conclusioni

In quasi tutte le località di prova, la presenza di brusone fogliare e di brusone sulla pannocchia è stata piuttosto limitata, con la maggior parte degli attacchi sulla pannocchia avvenuti in fase tardiva. In diverse aree, l'aggiunta di Tiolene® alla strobilurina aziendale, sia in applicazione singola e sia in doppio trattamento, ha contribuito a ridurre l'incidenza del brusone sulla pannocchia, la forma più dannosa di brusone, che può provocare perdite produttive significative. A differenza delle altre prove, a Formigliana (VC) si è osservata una notevole severità di brusone sulla pannocchia, tuttavia senza differenze tra le tesi. È stata registrata, però, una minore incidenza della malattia nella tesi in cui è stato impiegato Tiolene®.

Si sottolinea che in tutte le località di prova è stata riscontrata un'eccellente miscibilità e compatibilità di Tiolene® con gli altri prodotti utilizzati.

Si evidenzia, infine, che l'uso di prodotti a base di zolfo con attività multistato costituisce una strategia fondamentale per prevenire la selezione di popolazioni di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine, la cui presenza è stata documentata per la prima volta nel 2020 e risulta in continua espansione.

L'utilizzo di meccanismi di azione differenti, infatti, consente di limitare la diffusione delle popolazioni resistenti alle strobilurine, contribuendo quindi a preservare l'efficacia di questi principi attivi.

Prove sperimentali e dimostrative

A cura del Servizio Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente Nazionale Risi, con la collaborazione del Centro Ricerche sul Riso e il coordinamento di Umberto Rolla e Fabio Mazza.

Sommario

Prove Agronomiche	4
Eranthis.....	4
Agrimag Plus.....	6
Calce viva 3-9mm.....	7
Onya Calciprill.....	9
Prove di Diserbo	11
Gondor®.....	11
Avanzat® 2024.....	13
U46® M Class.....	15
Prove Fungicidi	17
Thiopron®.....	17
Tiolene®.....	19

Ufficio di Direzione, Redazione e Amministrazione:

20123 Milano, Via San Vittore, 40 - Tel. 02.8855111

Supplemento a "Il Riscicatore" n. 2 del mese di febbraio 2025

Spedizione in abbonamento postale

Publicità 70% - Taxe parquie - Veretelli CPD



PROVE AGRONOMICHE

Introduzione

Nel 2024, il Servizio Assistenza Tecnica (SAT) di ente Nazionale Risi ha condotto sperimentazioni in diverse località utilizzando ERANTHIS, un prodotto biostimolante dell'azienda Greenhais Italia, per valutare il potenziale

ERANTHIS

ErantHis è un formulato ad azione biostimolante che contiene matrici organiche esclusivamente di origine vegetale, ovvero estratti di alghe brune (*Ascophyllum nodosum* e *Laminaria digitata*) ed estratti di lievito con elevata attività biologica.

Le matrici sono state selezionate per la loro ricchezza in composti fenolici, mannitolo, glicirretinina, aminoacidi e peptidi, molecole bioattive che agiscono in sinergia per fornire alla pianta segnali biochimici specifici. Questo

Protocollo utilizzato nelle prove

IL SAT, in collaborazione con Greenhais Italia, ha elaborato un protocollo specifico per valutare le performance del prodotto in relazione a un potenziale aumento della produzione di risone. Questo protocollo ha previsto la creazione di due tesi, ciascuna replicata tre volte. La tesi 1, denominata "Tesi di prova", ha previsto l'applicazione del biostimolante ErantHis in associazione ad un trattamento fungicida e ad un trattamento di fertilizzazione. La tesi 2, definita "testimone", ha previsto tutti gli interventi fitosanitari e di fertilizzazione realizzati nella tesi di prova, ad eccezione dell'uso del biostimolante ErantHis.

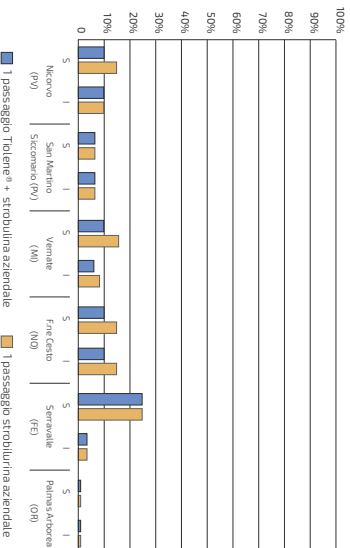
Protocollo biostimolante ErantHis			
N° fasi	Timing	Prodotti	Dosi (l/ha)
TESI 1 PROVA	A	Ethidol + ErantHis	s. q. + 3
	B	Fungicida + ErantHis	s. q. + 3
TESI 2 TESTIMONE	A	Ethidol	s. q.
	B	Fungicida	s. q.

incremento della produttività di risone. Sono state testate anche varie tipologie di correttivi, a base di calcio, per il contenimento del cadmio in granella: i prodotti esaminati includono ADMAC PLUS di Unilacra, CALCE VVA 3-9 mm di Formad Calce Urghum e DIMVA CALCPILL di Omaya.

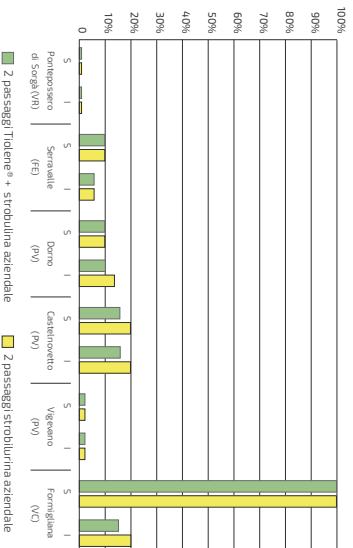
formulato è stato realizzato nel Centro di Ricerca di Greenhais Group per favorire il mantenimento di un equilibrio vegetativo ottimale e di una capacità fotosintetica efficiente anche in condizioni ambientali avverse, quali la scarsità di acqua e l'esposizione a forti radiazioni solari. ErantHis è miscibile con gli agrofarmaci di uso più comune, esclusi quelli a reazione alcalina ed oli minerali. Inoltre, il suo impiego è autorizzato in agricoltura biologica in conformità ai Regolamenti UE 2018/848 e 2021/1153.



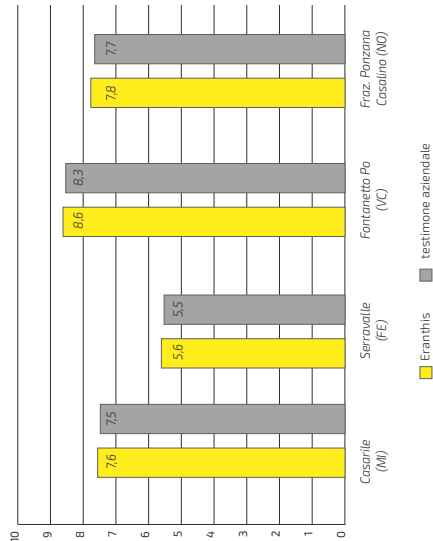
Tolere® in singola applicazione - Brusone sulla pannocchia: Severità (S) e incidenza (I)



Tolere® in doppia applicazione - Brusone sulla pannocchia: Severità (S) e incidenza (I)



Bioestimolante Eranthis: produzioni risone (t/ha)



Conclusioni

In tutte le sperimentazioni effettuate Eranthis non ha evidenziato alcuna interferenza con gli erbicidi e fungicidi comunemente impiegati in risaia. Visivamente, durante l'intero ciclo colturale, non sono state osservate differenze tra il trattamento con il bioestimolante e il testimone aziendale.

Tuttavia, al momento della raccolta, in tutte le località l'impiego di Eranthis ha permesso di ottenere produzioni di risone leggermente superiori rispetto al testimone, con un incremento variabile tra 0,1 e 0,3 tonnellate per ettaro.

È fondamentale sottolineare che solo i risultati ottenuti nella prova di Serravalle (FE) hanno evidenziato una differenza produttiva significativa tra le tesi a confronto. Inoltre, nelle prove effettuate a Casarile (MI) e Serravalle (FE) la tesi con Eranthis ha registrato una resa alla lavorazione in granì interi superiore rispettivamente di due e di un punto percentuale, rispetto al testimone. Complessivamente, non sono state osservate differenze evidenti riguardo ai cicli, agli investimenti culturali e alla presenza di brusone.

Tiolene

Fungicida in sospensione concentrata



Zolfo

**Autorizzato su riso e tutti i principali campi d'impiego
Uniforme e ottimale copertura della vegetazione trattata
Elevata adesività, resistenza al dilavamento e persistenza**



diachemmagro.com



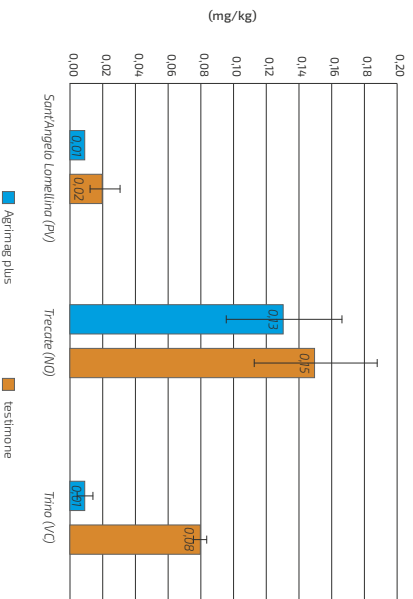
AGRIMAG PLUS

AgriMag Plus è un correttivo prodotto da Unile, composto dall'80% di ossido di calcio (CaO) e dal 15% di ossido di magnesio (MgO), con un elevato potere di neutralizzazione dell'acidità superiore al 92%. Ha una granulometria che varia tra 5 e 15 mm e può essere distribuito con le attrezzature comunemente impiegate per la fertilizzazione. È idoneo per tutte le tipologie di colture e per mantenere il corretto livello di acidità del terreno (pH).

Protocollo utilizzato nelle prove

AGRIMAG PLUS è stato incorporato nel terreno mediante applicatura e sono trascorsi almeno 10 giorni tra l'incorporamento e la semina del riso, al fine di evitare possibili fenomeni di fitotossicità.

PROTOCOLLO CALCE AGRIMAG PLUS - Unilecer s.p.a.	
<i>2 test x 3 repliche</i>	
TEST 1	IN PRE-SEMINA AGRIMAG PLUS ALLA DOSE DI 1,5 T/HA
TEST 2	TESTIMONE - NO CALCE

Contenuti di cadmio nel riso bianco

TOLENE®

ToleNE® è una sospensione concentrata di zolfo (800 g/l) prodotta dall'azienda Diadem 5 p.A. Si distingue per la sua rapida e facile dispersione in acqua durante la preparazione della miscela. Un aspetto distintivo di ToleNE® è l'aggiunta di un surfattante specifico che migliora la disperdibilità, la bagnatura e la compatibilità, riducendo la tensione superficiale e aumentando la superficie coperta. Questo garantisce un'elevata adesività, resistenza al dilavamento e una persistenza adeguata.

ToleNE® è utilizzato in trattamenti preventivi o alla prima comparsa dei sintomi ripetendo le applicazioni ad intervalli variabili in fun-

zione dell'andamento stagionale e della intensità degli attacchi. È autorizzato su diverse colture, incluso il riso, per il controllo del brusone, con una dose consigliata di 4-8 l/ha. È possibile effettuare al massimo tre trattamenti ogni 8-10 giorni nel periodo compreso tra la formazione del panico (BBCH 51) e la maturazione lattea (BBCH 75), in funzione dello sviluppo della malattia.

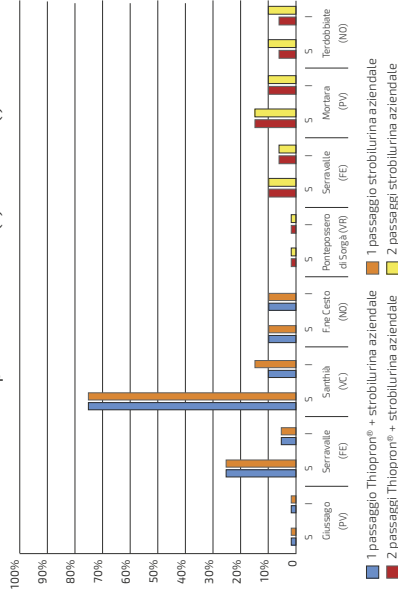
Data l'attività multiuso dello zolfo, che lo rende una delle possibili soluzioni per contrastare le resistenze, il SAT ha strutturato una strategia per il controllo del brusone che prevede l'aggiunta di ToleNE® ai fungicidi a base di strobilurina.

Protocollo utilizzato nelle prove

TOLENE® - FUNGICIDI AZENDALI IN MISCELA CON ZOLFO			
Target delle Prove:	Prodotto	Quantità	Epoca intervento stadio riso
1	ToleNE® + fungicida azendale (strobilurina) a confronto	1/ha 5 + s.q.	BBCH 49-51
A	ToleNE® + fungicida azendale (strobilurina) seguito da	1/ha 5 s.q.	BBCH 45-49
D	ToleNE® + fungicida azendale (strobilurina) a confronto	1/ha 5 s.q.	BBCH 51-55
A	fungicida azendale (strobilurina) seguito da	1/ha s.q.	BBCH 45-49
D	fungicida azendale (strobilurina)	1/ha s.q.	BBCH 51-55

¹In Pianura devono essere rispettate le limitazioni di Azossoridin (polibromone della Giamaica) regionali: 22 febbraio 2016, n. 32-2852)

Thiopron® in singola e doppia applicazione Brusone sulla pannocchia: severità (S) e incidenza (I)



Conclusioni

In quasi tutte le località di prova, la presenza di brusone fogliare e di brusone sulla pannocchia è risultata molto bassa, rendendo difficile evidenziare eventuali differenze tra le varie tesi. Nella sperimentazione condotta a Sant'Albino (VC), dove è stato effettuato un singolo trattamento fungicida, è stata osservata un'alta severità della malattia, senza differenze significative tra le tesi. Tuttavia, l'incidenza, che rappresenta il numero di pannocchie colpite, è risultata inferiore nella tesi in cui è stato aggiunto Thiopron® alla strobilurina aziendale. Inoltre, nella prova realizzata a Terorbiate (NO), caratterizzata da attacchi tardivi di mal del collo nel mese di settembre, sono stati registrati minori valori di incidenza e severità della malattia grazie all'impiego di principi attivi.

Conclusioni

In tutte le sperimentazioni, l'impiego della calce Agrimag Plus ha consentito di abbattere i livelli di cadmio nella granella rispetto al testimone non trattato con calce.

Nelle prove effettuate a Sant'Angelo Lomellina e Trino è stata sempre mantenuta la somministrazione continua, evitando così la creazione di condizioni favorevoli per l'accumulo di cadmio in granella. A Sant'Angelo Lomellina entrambe le tesi hanno evidenziato livelli di cadmio inferiori al limite stabilito per il riso baby food destinato a bambini e lattanti, fissato a 0,040 mg/kg. A Trino, invece, l'impiego della calce ha permesso di rispettare il limite per il baby food, a differenza del testimone.

Nella prova effettuata a Treccate i livelli di cadmio nella granella sono risultati superiori rispetto a quelli rilevati nelle altre località. Per quanto riguarda il testimone, il contenuto di cadmio è stato pari al limite massimo stabilito dalla legge di 0,15 mg/kg. Tuttavia con l'uso della calce, questo valore è sceso a 0,13 mg/kg, corrispondente a una riduzione del 13,3%. Sebbene la semina sia stata effettuata a metà maggio, seguendo il calendario stabilito, le particolari condizioni pedo-climatiche hanno provocato un significativo ritardo nel ciclo colturale. Di conseguenza, al momento dell'asciutta finale, che si è svolta nei primi giorni di settembre, il riso si trovava nella fase di maturazione latente, una fase critica e a rischio per l'accumulo di cadmio in granella.

CALCE VIVA 3-9 MM

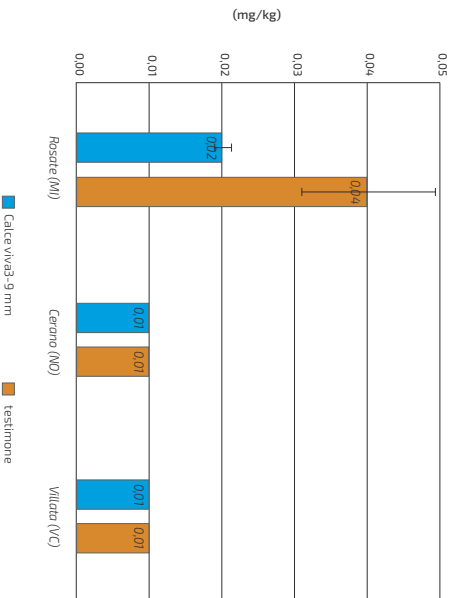
Calce Viva 3-9 mm ad alta reattività è un cor-sio inferiore al 2% (CaO+MgO >95%), entrambi solubili in acqua per oltre il 90%, presenta una granulometria variabile tra 3 e 9 mm e un peso specifico di 900 kg/m³.

Protocollo utilizzato nelle prove

Calce Viva 3-9 mm è stata distribuita prima della semina del riso utilizzando un comune spandiconcime centrifugo. Dopo la distribuzione, il prodotto è stato interrato e sono trascorsi almeno 10 giorni tra l'interramento e la semina del riso, per prevenire possibili fenomeni di fitotossicità.

PROTOCOLLO CALCE VIVA 3-9 MM - FORMACI CALCE GRIGOLIN 2 tasi x 9 repliche	
TESI 1	IN PRE SEMINA CALCE VIVA 3-9 mm alla dose di 1 t/ha
TESI 2	TESTIMONE - NO CALCE

Contenuti di cadmio nel riso bianco



Conclusioni

A Cerano (NO) e Villata (VC) è stata effettuata la tradizionale semina in acqua. Fatta eccezione per brevi periodi di asciutta durante il trattamento erbicidi, è stata mantenuta la somministrazione continua, ma l'asciutta finale è avanzata. Di conseguenza, non si sono create le condizioni favorevoli per l'accumulo di cadmio in granella e le concentrazioni dell'elemento sono state sempre inferiori all' limite di quantificazione analitico, pari a 0,010 mg/kg.

A Rosate (MI), invece, è stata mantenuta la

somministrazione continua, ma l'asciutta finale è avvenuta a fine agosto, quando il riso si trovava nella fase di inizio maturazione lattea, con un associato rischio di accumulo di cadmio nella granella. I valori di cadmio nella granella sono risultati, comunque, piuttosto contenuti, tuttavia è stato osservato un effetto positivo del uso della calce, che ha ridotto l'accumulo di cadmio nella granella del 50% rispetto all' testimone non trattato.

A Rosate (MI), invece, è stata mantenuta la

PROVE FUNGICIDI

Introduzione

Nel 2024, il SAT ha esaminato due prodotti a base di zolfo e con azione multistato, Thio-

pron® di UPL S.r.l. e Tolane® della ditta Diachen S.p.A., nell'ottica di migliorare la protezione delle colture e affrontare il problema della resistenza alle strobilurine.

THIOPRON®

Thiopron® è un fungicida a base di zolfo puro in sospensione concentrata (825 g/l), ammesso in agricoltura biologica e prodotto dall'azienda UPL S.r.l. Il prodotto è utilizzabile su riso fino ad un massimo di 3 applicazioni, comprese tra la fase di formazione della pannocchia (BBCH 32) e la piena fioritura (BBCH 65) in funzione del ciclo epidemiologico del patogeno. Thiopron® può essere impiegato da solo o in miscela con

altri fungicidi. La dose di applicazione è variabile tra 3,75 e 7,5 l/ha, in funzione della pressione della malattia. Data l'attività multistato dello zolfo, che lo rende una delle possibili soluzioni per contrastare le resistenze, il SAT ha strutturato una strategia per il controllo del bioteme che prevede l'aggiunta di Thiopron® ai fungicidi a base di strobilurine.

Protocollo utilizzato nelle prove

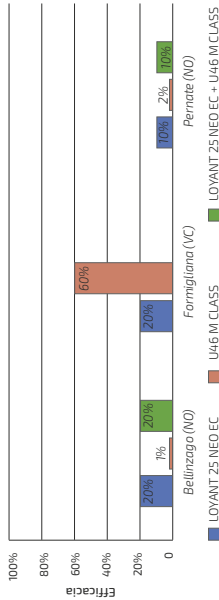
Targhi della Prova:	THIOPRON® - FUNGICIDI AZEINOLICI IN MISCELA CON ZOLFO					
	Prot. N°	Timing	Prodotto	Quantità	Epoca intervento stadio riso	
1	B/C	fungicida azeinolico (strobilurina)	Thiopron® + fungicida azeinolico (strobilurina)	7ha	5 + s.q.	BBCH 49-51
			a confronto	7ha	s.q.	
2*	A	fungicida azeinolico (strobilurina)	Thiopron® + fungicida azeinolico (strobilurina)	7ha	5	BBCH 45-49
			seguito da	7ha	s.q.	
	D	fungicida azeinolico (strobilurina)	Thiopron® + fungicida azeinolico (strobilurina)	7ha	5	BBCH 51-55
			a confronto	7ha	s.q.	
A	fungicida azeinolico (strobilurina)	fungicida azeinolico (strobilurina)	7ha	s.q.	BBCH 45-49	
		seguito da	7ha	s.q.	BBCH 51-55	
D	fungicida azeinolico (strobilurina)		7ha	s.q.	BBCH 51-55	

*In Pianotta devono essere rispettate le limitazioni d'uso di Azoxistrobin (Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 32/29320)

Protocollo utilizzato nelle prove

Sono state condotte tre prove, due nel novarese, a Bellinzago Novarese e nella frazione di Pirmate, facente parte di Comuna di Novara, e una in verticelle, a Formigliana. In tutte e tre le località è stata adottata la tradizionale semina in acqua, utilizzando varietà con tecnologia Clearfield®. Nei tre appezzamenti da almeno un anno si riscontrava un controllo parziale o insufficiente di *Alisma plantago-aquatica* da parte di Loyant 25 Neo EC. Secondo i risultati dello screening condotto da GIRE, le popolazioni di *Alisma plantago-aquatica* presenti negli appezzamenti delle due prove condotte nel novarese sono multi-resistenti, ovvero capaci di sopravvivere a un erbicida ormono-simile come Loyant 25 Neo EC e agli erbicidi inibitori dell'ALS. Il protocollo ha previsto il confronto, in post-emergenza, di tre strategie di controllo che hanno incluso l'impiego di U46® M Class (Test-1 - Nurfarm), Loyant 25 Neo EC (Test-2 - Azierdalo) e una miscela di U46® M Class con Loyant 25 Neo EC (Test-3 - Miscela). Quest'ultima strategia è stata applicata esclusivamente nelle due prove condotte nel Novarese.

Efficacia (%) nel controllo di *Alisma plantago-aquatica* multi-resistente o di difficile controllo



Conclusioni

Nelle prove effettuate a Bellinzago (NO) e Pirmate (NO), l'impiego di U46® M Class non ha consentito di gestire le infestazioni di *Alisma plantago-aquatica*. Al contrario, nella prova di Formigliana (VC) l'erbicida ha esercitato un controllo parziale dell'infestata, risultando più efficace rispetto a Loyant 25 Neo EC. Inoltre, nelle due sperimentazioni condotte nel Novarese è stata valutata la miscela di U46® M Class e Loyant 25 Neo EC, la quale non ha evidenziato alcun miglioramento nell'efficacia del controllo rispetto all'impiego esclusivo di Loyant 25 Neo EC. Il risultato ottenuto a Formigliana (VC) potrebbe essere attribuito alle caratteristiche intrinseche della popolazione di *Alisma* presente, mostrando una maggiore sensibilità nei confronti dell'MCPA da sale. Come già menzionato in precedenza, la presenza di resistenza multiple conferisce ulteriormente la gestione delle infestanti nelle ri-

OMYA CALCIPRILL

Omya Calciprill è un correttivo prodotto dall'azienda Omya, che contiene calcio sotto forma di carbonato di calcio con un contenuto del 51% di CaO equivalente. Il carbonato di calcio viene permesso così di correggere rapidamente il pH del terreno e di ottenere una pronta risposta sulla coltura.

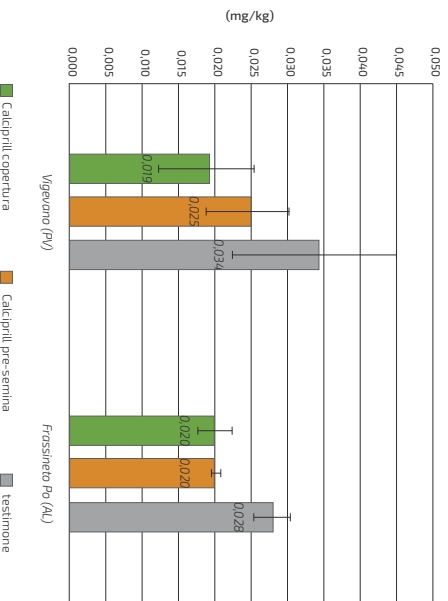
La dimensione dei granuli, compresa

Protocollo utilizzato nelle prove

Il protocollo SFT prevede l'applicazione di Omya Calciprill prima della semina del riso, alla dose di 1,5 t/ha in copertura durante le fasi fenologiche di fine accrescimento, alla dose di 1 t/ha, utilizzando un comune spandiconcime centrifugo. Omya Calciprill non contiene ossidi di calcio (calce viva), ma solo carbonato di calcio, che non è caustico. Di conseguenza, può essere distribuito anche lo stesso giorno della semina e, addirittura, con coltura in atto.

PROTOCOLLO OMYA CALCIPRILL - Omya 3 tisi x 3 repliche	
TESI 1	IN PRE SEMINA OMYA CALCIPRILL alla dose di 1,5 t/ha
TESI 2	IN COPERTURA OMYA CALCIPRILL alla dose di 1 t/ha
TESI 3	TESTIMONE - NO CALCE

Contenuti di cadmio nel riso bianco



Conclusioni

Nelle sperimentazioni condotte a Vignano (PV) e Frassineto Po (AL) è sempre stata mantenuta la somministrazione continua, mentre l'uscita finale è avvenuta durante la fase fenologica di maturazione cereosa avanzata. Di conseguenza, non si sono create le condizioni favorevoli per l'accumulo di cadmio in granella. Tuttavia, in entrambe le prove di uso di Onmya CalciPrill, sia nelle applicazioni di pre-semina sia in quelle di

copertura, ha portato a una riduzione del contaminante rispetto al testimone non trattato con Onmya CalciPrill.

Il 2024 ha rappresentato il primo anno di sperimentazione dell'uso di Onmya CalciPrill in copertura, con esiti favorevoli. Tuttavia, è essenziale continuare la sperimentazione per validare questa applicazione in diversi contesti pedologici e idrologici.

U46® M CLASS

U46® M Class è un erbicida armonico selettivo per il riso, appartenente alla famiglia degli acidi fenossicarbossilici, contenente MCPA puro in forma di sale dimetilammonio alla concentrazione di 200 g/L. Questo prodotto è utilizzato per il controllo delle erbe infestanti a foglia larga in post-emergenza. Viene principalmente assorbito dalle foglie e successivamente traslocato ai tessuti meristematici, dove svolge la sua azione erbicida. Registrato nel 1980, è un prodotto ampiamente conosciuto e attualmente utilizzato nelle strategie di diserbo. Di conseguenza, l'obiettivo delle prove effettuate dai tecnici del Servizio Assistenza tecnica non è stato quello di valutare le prestazioni generali del prodotto, ma piuttosto di analizzare la sua efficacia contro le popolazioni di *Alisma* spp. In particolare *Alisma plantago-aquatica* L., non adeguatamente controllate o solo parzialmente controllate da Loxant 25 Neo EC, erbicida contenente il principio attivo forpyrauxifen-benzyl. La presenza di popolazioni resistenti rende più complessa la gestione di questa infestante in risale, poiché attual-

Tasi	Timing	prodotto	UM	Dose	Stadio riso	Stadio infestanti
1-2	A	Pressania libero	l/ha	s.q.	Non presente	come presenti
1-2	B	Gianoida/ libero	l/ha	s.q.	3 foglie	come presenti
1-NUFARM	C	Beigord Plus + Dastri HC + U46® M CLASS	l/ha	1,1 + 0,5% + 1,5	3-4 foglie	<i>Alisma</i> 2-5 foglie
2-AZIENDALE	C	Beigord Plus + Dastri HC + Loxant 25 Neo EC	l/ha	1,1 + 0,5% + 1,2	3-4 foglie	<i>Alisma</i> 2-3 foglie
3-MISCELA	C	Beigord Plus + Dastri HC + U46® M CLASS + Loxant 25 Neo EC	l/ha	1,1 + 0,5% + 1,5 + 1,2	3-4 foglie	<i>Alisma</i> 2-5 foglie
1-2	D	Beigord Plus + Dastri HC	l/ha	1,1 + 0,5%	molta accostimento	come presenti

Efficacia (%) di Avanza® 2024 Vs Avanza® 2024 + InpuL

PROT. n° 1 - CONVENZIONALI	Cyperus esculentus		Cyperus difformis		S. mucronatus da seme		Heteranthera spp.		Eleocharis spp.	
	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL
Castibelforte (MI)			100%	100%	100%	100%	80%	100%	80%	100%
Gagliano (MI)			60%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Romettino (NO)		20%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	90%	100%
Silavengo (NO)		20%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Torrevecchia Pila (PV)		0%	80%	100%	80%	100%	40%	100%	40%	100%
Tronzano Vese (VC)		40%	80%	100%	80%	100%				

PROT. n° 2 - CLEARFIELD

Borgolavezzano (NO)	Cyperus esculentus		Cyperus difformis		S. mucronatus da seme		Heteranthera spp.	
	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL	Avanza® 2024	Avanza® 2024+InpuL
Gorino (FE)			100%	100%	100%	100%	100%	100%
Parolo (VC)			0%	100%	100%	100%	100%	100%
San Martino Siccomario (PV)			20%	80%	100%	100%	100%	100%
PROT. n° 3 - PROVVISIA								
Asigliano Vese (VC)					60%	100%		
					80%	100%		

Conclusioni

Il campo di Avanza® 2024 ha garantito un eccellente controllo delle infestanti target, come *Cyperus difformis*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Heteranthera* spp. ed *Eleocharis* spp. Tuttavia, nelle prove di Gagliano (MI) e Asigliano Vese (VC), il controllo su *Cyperus difformis* ha raggiunto solo il 60%, a causa della presenza di piante in stadi di sviluppo avanzato. È importante ricordare che per ottenere risultati ottimali è necessario effettuare i trattamenti su infestanti non germinate o nei primi stadi di sviluppo, poiché l'efficacia diminuisce con piante già sviluppate. L'impiego di Avanza® 2024 ha mostrato un'limitata efficacia nei confronti di *Cyperus esculentus*, un infestante non target dell'erbicida, in espansione tipica della semina interrata. Tuttavia, l'aggiunta di

PROVE DI DISERBO
Introduzione

Il SAT ogni anno valuta dei protocolli, concordati con le aziende produttrici di prodotti fitosanitari al fine di testare nuovi erbicidi di recente registrazione o di ottimizzare l'utilizzo di quelli già presenti sul mercato.

Nel 2024 sono state realizzate delle prove dimostrative nelle quali è stato valutato l'efficacia di un coadiuvante polifunzionale a metilaminico.

GONDOR®

Gondor® è un coadiuvante autorizzato dal Ministero della Salute ad attività antideriva, frutto della ricerca e distribuito dalla società francese De Sangosse Italia. È un concentrato emulsionabile a base di lecitina di soia (488 g/L) registrato per essere utilizzato in miscela con tutti gli erbicidi e su tutte le colture. La dose di applicazione è pari a 0,5-1 l/ha oppure alla concentrazione di 0,25-0,50% v/v con un volume finale della miscela di 150-200 l/ha; è consigliabile riempire la botte per ¾ di acqua e, con l'aggiatore in funzione, aggiungere prima Gondor® e successivamente i prodotti fitosanitari applicati.

Protocollo utilizzato nelle prove

Nel 2024, il SAT ha elaborato un protocollo per valutare le prestazioni del coadiuvante Gondor® in relazione all'ottimizzazione dell'efficacia dell'erbicida glifosato. Questo protocollo prevede un confronto tra l'uso combinato di Gondor® e glifosato e la sola applicazione di glifosato nelle pratiche di terminazione della falciatura di semina e di semina in acqua e sia con semina interrata a file. Sono state condotte tre prove distribuite nelle province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Pavia e VerCELLI, con l'intento di valutare il prodotto in contesti con diverse condizioni pedoclimatiche.

PROTOCOLLO PROVE - GONDOR®	
Prot. N°	Prodotto
TESI 1 - PROVA	GLIFOSATE + GONDOR®
TESI 2 - TESTIMONE	GLIFOSATE
	Quantità
	DOSE AZIENDALE + 0,25% v/v
	DOSE AZIENDALE
	Epoca intervento
	PRESEMINA
	PRESEMINA

		Gondor® - efficacia (%)			
		<i>Gavona Ethionchola crux-galli</i>	<i>Sane va swynda</i>	<i>Cyperus escentius</i>	<i>Pedgium spp.</i>
Asigliano (Vr)	Gondor® No Gondor®	80% 90%	60% 70%	100% 100%	100% 100%
Cresentino (Vr)	Gondor® No Gondor®	100% 100%	100% 100%	100% 100%	100% 100%
Borgo Vercelli (Vn)	Gondor® No Gondor®	90% 80%	100% 100%	80% 70%	90% 90%
Vialonzo del Silaro (Ld)	Gondor® No Gondor®	90% 90%	90% 80%	80% 80%	90% 90%
Caselle (M)	Gondor® No Gondor®	90% 90%	90% 80%	90% 80%	90% 90%
Venete (M)	Gondor® No Gondor®	90% 90%	90% 80%	90% 90%	90% 90%
Giussago (Pv)	Gondor® No Gondor®	90% 90%	80% 80%	90% 80%	90% 90%
Torrevecchia Pira (Pv)	Gondor® No Gondor®	100% 100%	100% 100%	100% 100%	100% 100%
Vigevano (Pv)	Gondor® No Gondor®	100% 100%	100% 100%	100% 100%	100% 100%
Primate (Mo)	Gondor® No Gondor®	50% 50%	50% 50%	50% 50%	50% 50%
Silavengo (Mo)	Gondor® No Gondor®	100% 90%	100% 90%	100% 90%	100% 90%
Serravalle (Fe)	Gondor® No Gondor®	50% 50%	30% 30%	30% 30%	30% 30%

Conclusioni

L'aggiunta di Gondor® a glifosate non ha prodotto risultati univoci: nella maggior parte delle prove non è stato conseguito un incremento dell'efficacia. Tuttavia, nelle sperimentazioni condotte a Borgo Vercelli (VC), Vilanova del Silaro (LO), Caselle (MI), Venete (MI) e Silavengo (MO) è stata rilevata una maggiore efficacia (+10%) nel controllo di almeno una delle seguenti infestanti: *Oryza sativa* L. var. *sylvatica* (riso crudo), *Echinochloa crus-galli* (L.) P.Beauv. (giavone rosso) e *Cyperus esculentus*. Nella prova di Asigliano Vercellese in-

vece, i risultati hanno riportato una riduzione del controllo del giavone e del riso crudo: nella tesi con aggiunta di Gondor®, la primavera del 2024 si è contraddistinta per piogge abbondanti e temperature minime e massime al di sotto della media; fattori che potrebbero aver influenzato le prestazioni di Gondor® e glifosate. Pertanto, per fornire un giudizio più esauritivo sul prodotto Gondor®, sarebbe sicuramente vantaggioso effettuare una valutazione in condizioni diverse rispetto a quelle osservate in questa stagione.

AVANZA® 2024

Avanza® 2024 è un'eribicida a base di benzobicyclon, appartenente alla famiglia chimica dei trietichoni, il cui impiego è stato approvato per situazioni di emergenza fitosanitaria ai sensi dell'art. 53 del regolamento CE 1107/2009, con registrazione n. 18603 per un periodo di 120 giorni, dal 08/03/2020 al 05/07/2024. Distribuito da Uovam Italia, il suo utilizzo è stato consentito esclusivamente nelle regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, mentre non può essere utilizzato sulla varietà CL125HP. Agisce inibendo l'enzima 4-HPPD ed è efficace contro numerose infestanti della risia, comprese quelle divenute resistenti alla maggior parte degli eribicidi più comunemente impiegati su riso. Benzobicyclon è un "proerbicida" che deve essere convertito nella sua forma idrozzata in acqua per esercitare l'azione contro le infestanti target. Pertanto, deve essere applicato esclusivamente in risie sommerse. Si tratta di un'eribicida altamente selettivo, persistente ed efficace contro infestanti annuali e diperacee. Può essere applicato sia in pre-senina sia in post-emergenza, alla dose di 0,75 l/ha, fino allo sta-

dio di inizio accostimento del riso su infestanti non ancora germinate o all'inizio della fase di germinazione. Le infestanti particolarmente sensibili elencate nell'etichetta di Avanza® 2024 comprendono *Heterotheca limosa* (Sw.) Willd., *Heterotheca reniformis* Ruiz & Pav., *Cyperus difformis* L. e *Schoenoplectus microratus* (L.) Pala. Inoltre, dalle prove condotte dal Servizio di Assistenza Tecnica di Ente Nazionale Risi negli ultimi quattro anni, è stata riscontrata una buona efficacia anche nei confronti di *Murdonia heiskii* (Hassk.) Hand.-Mazz., *Echinochloa* (L.) Pennell, *Cyperus microrizus* Steud ed *Echinochloa* spp. Quest'ultimo genere raggruppa alcune specie di infestanti che fino ad alcuni anni fa venivano considerate marginali in risia, mentre oggi sono presenti in molte zone dell'areale risicolo piemontese e, in misura minore, in quello lombardo. Nelle applicazioni di pre-senina è stato osservato, inoltre, un effetto di condonamento su alcuni biotipi di *Echinochloa* spp. e *Alopecurus* spp., un rallentamento della crescita e, in alcuni casi, un parziale controllo, facilitando così l'azione degli eribicidi specifici.

Protocollo utilizzato nelle prove

Tra il 2020 e il 2023, i tecnici di Ente Risi hanno condotto valutazioni sull'impiego di Avanza® 2024, sia in applicazioni di pre-senina (2020-2022) sia di post-emergenza (2023). L'attività dimostrativa è proseguita anche nel 2024 con l'intento di esplorare le possibili sinergie tra Avanza® 2024 (a.a. benzobicyclon) e Inpi (a.a. halosulfuron metile) in applicazioni di post-emergenza con risia sommersa, sia per le semine interrate sia per le semine in acqua. Complessivamente sono state realizzate 11 prove, di cui 6 su varietà convenzionali, 4 su varietà Clearfield® e 1 su varietà Provisia®. I terreni scelti per le sperimentazioni sono stati selezionati in base alla potenziale presenza delle infestanti target, monitorate nel corso degli anni dai tecnici di Ente Risi.

Tesi	Prodotto	LM	Dose	Stadio fenologico riso	Note
1-PROVA	Avanza® 2024 + Inpi	1ha	0,75 + 45	3-4 foglie	trattamento con risia sommersa
2-TESTIMONE	Avanza® 2024	1ha	0,75	3-4 foglie	trattamento con risia sommersa

IL CONVEGNO L'Associazione Industrie Risiere Italiane ha proposto una riflessione comune sul futuro del settore

Mercato, innovazione, clima, la ricetta di AIRI

Il presidente Francese ha lamentato il livello da record dell'importazione di riso confezionato destinato al consumatore

La fillera risicola si è riunita il 12 dicembre 2024 presso l'Auditorium del Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi raccogliendo l'invito di AIRI (Associazione Industrie Risiere Italiane) a una riflessione comune sul futuro del settore.

Nel primo intervento Vittoria Brambilla, professoressa dell'Università degli Studi di Milano, ha ricordato l'importanza della ricerca sulle TEA per rispondere alla richiesta di una maggiore sostenibilità dell'agricoltura, illustrando l'impegno del suo gruppo di ricerca nello sviluppo di varietà che necessitano di minori input chimici e più resistenti alla siccità, sottolineando la volontà di procedere con nuove sperimentazioni in campo.

È toccato poi ad Arianna Di Paola, ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche e membro dell'Istituto per la Bioeconomia, focalizzarsi sui cambiamenti climatici e sull'approccio sistemico necessario per far fronte a una situazione globale in declino, sottolineando come ci troviamo in un punto di



rottura rispetto all'assetto meteorologico del passato, che richiede interventi innovativi e nuovi modelli di produzione.

Riccardo Puglisi dell'Università degli Studi di Pavia ha, poi, tracciato un quadro delle prospettive delineate all'interno del Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione europea promosso dalla Commissione europea, focalizzandosi sulla necessità di cambiare paradigma rispetto al recente passato e rendere agricoltura e protezione ambientale compatibili in una strategia win-win.

Invece Filippo Rota, della società di Agri-food In-

telligence Arèté, ha presentato una puntuale analisi del mercato europeo evidenziando che nelle ultime campagne, nonostante le difficoltà sofferte, il mercato del riso in Italia è stato remunerativo per i produttori e in controtendenza rispetto a quanto avvenuto a livello globale.

Infine, il presidente dell'AIIRI, Mario Francese, ha terminato i lavori con una riflessione conclusiva, condividendo un obiettivo comune: aumentare la produzione comunitaria per conquistare con il nostro riso quote del mercato oggi soddisfatte con il riso d'importazione.

Ha poi individuato i rischi

che oggi possono pregiudicare il raggiungimento di tale obiettivo.

Innanzitutto l'importazione di riso confezionato, direttamente destinato alla distribuzione per il consumo finale. Il fenomeno ha raggiunto dimensioni preoccupanti, dieci anni fa nell'Unione europea arrivavano 40 tonnellate all'anno di riso confezionato, oggi siamo a 470 mila tonnellate. Il riso confezionato importato paga lo stesso dazio del riso sfuso, senza tener in alcun modo conto del maggior valore aggiunto degli imballi e del confezionamento. È una concorrenza che non si può contrastare e che fidelizza i

consumatori erodendo le quote di mercato anche del nostro riso. È divenuto indispensabile rivedere i regimi di importazione in tempi rapidi e con iniziative di settore politicamente solide evitando slogan solo propagandistici, anche perché gli attuali dazi all'importazione sono invariati dal 2007 ma da allora è cambiato il mondo.

Francese ha poi sottolineato che la salubrità del nostro prodotto nasce nei campi e non possiamo dimenticare la drammatica esperienza vissuta due anni fa a causa della siccità. Sappiamo che i cambiamenti climatici estremi possono incidere sul no-

stro prodotto e queste eventualità potranno ripresentarsi. Purtroppo, si rileva che a due anni di distanza da quell'esperienza nulla è stato fatto per sollecitare le autorità competenti ad affrontare l'argomento individuando un percorso normativo per risolverlo. Inoltre, per il futuro, è necessario che i limiti di residuo per i fitofarmaci, metalli pesanti, ecc. siano previsti a livelli tali che, oltre a garantire la salute pubblica, siano ragionevolmente ottenibili mediante l'adozione di corrette pratiche agricole.

Infine, il presidente di AIRI ha sottolineato come l'alta qualità del nostro prodotto abbia contribuito nell'ultimo decennio a un importante aumento dei consumi nel nostro Paese. Purtroppo, negli ultimi anni stiamo registrando la proliferazione di varietà con standard sempre meno distintivi e con un declino qualitativo preoccupante. È indispensabile reagire a questa situazione, invitando la ricerca a indirizzarsi su nuove varietà che abbinino la produttività alla qualità distintiva del riso italiano.

21-22-23 febbraio 2025

giovani di
confagricoltura
angò qualità di nuova generazione
Sezione Provinciale di Vercelli-Biella

TOPCON
Agricoltura

ZURICH
ESUR SA

AgriCoop
Perazzo & Bresciani

Vercelli Fiere
FIERA DEL PIEMONTE ORIENTALE
Caresanablot - Vercelli

Apertura esposizione al pubblico:
Venerdì ore 12/18
Sabato e Domenica ore 8.30/18
Ingressi € 8,00, gratuito ai minori di 12 anni
Servizio bar e ristorante

Venerdì 21
ore 10 Comegno di inaugurazione
ore 12/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Sabato 22
ore 8.30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Domenica 23
ore 8.30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo
Mostra di modellismo
agricolo



Per capire il mondo della risaia ecco un'occasione da non perdere, tra quadri e fotografie. Al Castello di Novara, fino al 2 febbraio, è allestita la mostra "Rapsodia della risaia" - l'Ente Nazionale Risi, ricordando Enzo Gazzone, racconta la risaia di ieri, oggi e domani".

La rassegna si divide fondamentalmente in due parti: la prima presenta le quarante tavole del pittore vercellese Enzo Gazzone (1894 - 1970), gentilmente messe a disposizione della figlia Carla, che componono la "Rapsodia della risaia" e che descrivono la realtà agricola e sociale delle risaie a cavallo tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso, prima dell'arrivo della meccanizzazione; la seconda offre una selezione di immagini fotografiche di grande formato, già esposte all'Ambasciata italiana di Hanoi in Vietnam e al C7 dell'Agricoltura tenutasi a Siracusa, che descrivono come la risicoltura sia cambiata nel tempo, con trattori, mietitrici, droni e tecniche di precisione farming che hanno trasformato il lavoro nei campi in un'attività tecnologicamente avanzata ma sempre rispettosa della tradizione e della sostenibilità.

«È un'occasione per capire come si svolgeva la coltivazione del riso prima dell'avvento della meccanizzazione delle campagne - ha spiegato la presidente dell'Ente Nazionale Risi, Na-

ANNIVERSARI L'Ente Nazionale Risi celebra gli 80 anni del Camaroli e i 100 dell'ibridazione artificiale

L'anno del riso comincia con la mostra "Rapsodia della risaia" al Castello di Novara



Il taglio del nastro della mostra al Castello di Novara

afferma la presidente dell'Ente Nazionale Risi - La risicoltura italiana è un patrimonio agroalimentare che il mondo ci invidia e che non ologgia di farla conoscere anche attraverso questi quadri e queste foto. Vedere poi tanti ragazzi che l'approzzano mi fa ben sperare per il futuro del riso italiano».

Non solo la mostra: sarà un anno all'insegna della risaia

La mostra è solo l'inizio di una serie di iniziative previste per il 2025. E la conferenza stampa è servita anche per presentare questo anno speciale in cui si celebrano due importanti anniversari: il centenario del primo incrocio che diede vita al riso italiano e l'80° anniversario della nascita della varietà Camaroli. Ecco, quindi di un importante convegno, organizzato dal Comune di

Paullu, che verrà protagonista il riso italiano e l'80° anniversario della nascita della varietà Camaroli che nasceva proprio in quel territorio nel 1945, grazie all'incrocio di due varietà, il Via-

lone e il Lencino. Se ne parlerà, ovviamente, anche in Campo di Ceresanolo (VC), la rassegna più importante dedicata al mondo del riso, in programma tra il 21 e il 23 febbraio. Ad aprile si affriterà il tema "Riso e salute" in occasione dei Fuori Salone a Milano, mentre a maggio è programmato un convegno tecnico-scientifico e successivamente la presentazione di un nuovo video realizzato appositamente per i ragazzi.

Settembre, infine, sarà il mese cui Rio, festival internazionale del riso che vuole diventare punto di riferimento mondiale per questo settore: per la prima volta, la città di Vercelli ospiterà questo evento dall'11 al 14 settembre, e vedrà l'organizzazione di molte iniziative, in particolare, un convegno divulgativo a cui interverrà anche il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, e un open day al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agnona dove si potrà vedere il "Risegno" creato per celebrare i due anniversari.

talia Bobba - e un'opportunità per vedere quali sviluppi ha avuto e fino a dove è arrivata oggi la risicoltura».

Il clou della mostra sono i 40 dipinti che compongono, appunto la "Rapsodia della risaia". Gazzone «fa della risaia - spiega Paolotta Picconella - spiega Paolotta Picconella nella brochure che accompagna la rassegna - il suo fil rouge espressivo regalando ci un racconto che, olio dopo olio, disegna un paesaggio diverso in ogni stazione, ma che ha come denominatore comune il sussurrarci di cam-

però a riso dove il cielo si specchia e la cui acque si increspano al soffio del vento o rimangono immobili con il sole accecante». Come si può ammirare ne "La pesta del terreno" con i buoi che sollevano l'acqua della risaia, o ne "La pescatrice di rana" immersa nel loro gradicare.

Altrettanto interessanti le grandi foto che testimoniano lo sviluppo della risicoltura e che propongono vecchie pubblicità promozionali dell'Ente Nazionale Risi, ma soprattutto cosa succede

oggi nei campi, con l'avvento della tecnologia e dei droni, ma anche con il ritorno della fauna aviola grazie al costante impegno dei risicoltori in termini di sostenibilità».

Mentre andiamo in stampa, la rassegna novarese è già al giro di boa ed è stata vista da oltre 3.000 persone. In particolare, tra i corridoi del Castello di Novara si sono visti molti gruppi di giovani e scolaresche. «Siamo davvero soddisfatti del consenso ottenuto dalla mostra

economica.

Quote e terreni rivalutabili.

La Legge di Bilancio 2025 ha stabilito di rendere permanente la possibilità di rivalutare il costo d'acquisto di partecipazioni societarie (qualificate e non, quotate e non quotate) e terreni (edificabili e agricoli) detenuti da soggetti non imprenditori.

A partire dal 2025, non sarà più necessario attendere proroghe annuali: ogni anno sarà possibile rivalutare le partecipazioni e i terreni posseduti al 1° gennaio, predisponendo una perizia giurata (non richiesta per le partecipazioni quotate) e versando l'imposta sostitutiva entro il 30 novembre dello stesso anno.

Un aspetto rilevante è la possibilità di scomputare l'imposta sostitutiva già versata in occa-

sione di precedenti rivalutazioni per gli stessi beni in pratica, chi ha già effettuato una rivalutazione in passato potrà detrarre l'importo precedentemente pagato dall'imposta dovuta per la nuova rivalutazione.

È importante notare che un emendamento proposto prevede l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 16% al 18%. Le rate successive alla prima dovranno essere versate entro il 30 novembre del primo e del secondo anno successivo, con interessi annui del 3%.

Questa misura offre un'opportunità significativa per aggiornare il valore fiscale di partecipazioni e terreni, beneficiando di un'imposizione sostitutiva agevolata e potendo scomputare eventuali imposte già versate in passato per gli stessi beni.

Block notes

di Fabrizio Filiberti

Bruxelles approva il raddoppio del regime de minimis in agricoltura

La Commissione Europea ha recentemente adottato una modifica al regolamento sugli aiuti di Stato nel settore agricolo, raddoppiando il massimale del regime "de minimis". Questo intervento eleva il limite degli aiuti che possono essere concessi a un'azienda agricola senza necessità di notifica preventiva da 25.000 a 50.000 euro nell'arco di tre anni.

La revisione prevede anche l'adeguamento dei massimali nazionali, calcolati in base al valore della produzione agricola dello Stato membro, considerando il periodo 2012-2023 per riflettere l'aumento del valore della produzione agricola negli ultimi anni.

Inoltre, per migliorare la trasparenza, Bruxelles intende rendere obbligatorio il registro centrale degli aiuti "de minimis" a livello nazionale o europeo, attualmente facoltativo. La revisione

elimina anche l'attuale "tetto settoriale", che impediva agli Stati membri di concedere aiuti "de minimis" superiori al 50% del tetto nazionale allo stesso settore.

Questa modifica, che entrerà in vigore tre giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE e sarà applicabile fino al 31 dicembre 2032, mira a fornire maggiore flessibilità agli Stati membri nel sostenere le aziende agricole, specialmente in periodi di crisi o difficoltà



Servizio di Assistenza Tecnica		
Telefono	Webcam	Sede di lavoro
02.92.24.011	Edoardo Giorgini	Parma
02.92.24.016	Stefano Spagnoli	Parma
02.92.24.017	Roberto Biondi	Parma
02.92.24.018	Alisa Scuderi	Parma
02.92.24.020	Carolina Barbone	Parma
02.92.24.024	Luca Sironi	Parma
02.92.24.025	Giuseppe Piro	Parma
02.92.24.040	Andriana Riva	Novara
02.92.24.044	Adriano Leoncavallo	Novara
02.92.24.048	Roberta Scuderi	Castelgno

Sede Centrale		
Indirizzo	Webcam	E-mail
Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano		cc.info@entenerisi.it
Telefono 02 8685111		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-17.30
Fax 02 8685503		Sede Biblioteche - Laboratori
Info info@entenerisi.it		URP - CED
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-17.30		Servizi Emisioni certificati Dichiarazione esp.
Servizi Assistenza Tecnica - Urb. Buoni		Recupero denunce e documenti
Telefono 0161 253033		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30
Fax 0161 212029		Sede Sezione di Novara
E-mail richiedi@entenerisi.it		Indirizzo Via Ravizza, 4 Città 28100 Novara
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30		Telefono 0161 629895
Sede Sezione di Ferrara		E-mail sez.ferrara@entenerisi.it
Indirizzo Via Leoncavallo, 1 Città 44021 Codogno		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30
Telefono 0384 256011		Sede Sezione di Parma
Fax 0384 98673		Indirizzo Via Galvani, 13 Città 27100 Parma

Sede Sezione di Novara		
Indirizzo	Webcam	E-mail
Via Ravizza, 4 Città 28100 Novara		Telefono 0382 246511
Telefono 0382 246511		E-mail sez.novara@entenerisi.it
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30
Sede Sezione di Verucchi		Servizi Assistenza Tecnica - Urb. Buoni
Indirizzo P.zza Zanighi, 14 Città 13100 Verucchi		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30
Telefono 0161 252031		Sede Sezione di Mantova c/a CSR
Fax 0161 212029		Indirizzo Piazza Statale, 3 Città 20130 Mantova
E-mail sez.verucchi@entenerisi.it		Telefono 0376 256024
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30		Fax 0376 256024
Sede Sezione di Padova		E-mail info.mantova@entenerisi.it
Indirizzo Via Galvani, 13 Città 27100 Parma		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30
Indirizzo Via Nazario Sauro, 1 Città 20130 Mantova		Servizi Assistenza Tecnica - Urb. Buoni

Sede Servizio rice/c/a		
Sede Contrattazione	Indirizzo	Webcam
Città 37063 Isola della Scala		Telefono 046 630486
Telefono 046 630486		Fax 046 630483
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30		Indirizzo Piazza Venezia 3 Città 27106 Mantova
Sede Ufficio di Oristano		E-mail rice.mantova@entenerisi.it
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92 Città 07103 Oristano		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30
Telefono 0710 79641		Servizi Assistenza Tecnica - Urb. Buoni
E-mail uff.oristano@entenerisi.it		

Seguici su



L'INTERVISTA Mattia Trabetti, classe 1989, dal giugno 2021 è lo chef di Alto ristorante, a Fiorano Modenese, che ha ottenuto una stella Michelin

«Il riso è un prodotto dell'eccellenza italiana che non si può non prevedere nelle nostre proposte»

Paola Fico

Siamo a Fiorano modenese, in Emilia Romagna, a pochi km dal centro di Modena e non lontani da Maranello, celebre per il suo autodromo. Il comune fa parte del noto distretto ceramico che comprende oltre a Maranello, anche i comuni di Formigine, Frassinoro, Montefiore, Pagnano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo. Bene, di quell'intero distretto, Mattia Trabetti è l'unico chef stellato. Il suo "regno", dal giugno 2021, è il ristorante Alto, all'ultimo piano dell'Executive. Il panorama regala una visuale a 360° del paesaggio. Dolci colline, pianure verdissime al confine di quella che è conosciuta come la riserva naturale Salse di Nirano, un'area naturale protetta di importanza comunitaria caratterizzata dall'inusitato fenomeno geologico delle cosiddette "salse eruttive", la risalita dal sottosuolo di fango argilloso freddo misto a idrocarburi che, essiccandosi, crea forme a cono alte alcuni metri. In pratica, piccoli vulcani.

Quando è arrivato a Modena dopo un lungo training nei locali stellati di mezza Europa, Mattia ha deciso di studiare a fondo il territorio emiliano e la sua cucina. Il suo menu dev'essere non solo famoso, addirittura iconico, sotto il titolo "Modena safani"; è stato pensato, infatti, nel pieno rispetto del territorio emiliano e delle sue materie prime. «E questo è reso possibile», spiega lo chef - dal fatto che, in merito al percorso "Modena Safani", il ristorante Alto collabora solo con produttori della provincia di Modena: Mattia e il suo staff contattano i produttori, studiano gli ingredienti, le tecniche con cui cucinarli, infine li servono in tavola. Lo stesso avviene con il menu green chiamato "Emilia vegetale" per il quale vengono utilizzati solo prodotti vegetali regionali. Prodotti la cui descrizione è visibile sulla mappa geografica che ogni commensale può visionare non appena si siede ai tavoli di Alto.

"Modena Safani" ed

chi è

"Emilia vegetale" sono due progetti importanti e, per usare un termine abusato, sostenibili?

«Esatto. Sono due progetti nati per rispettare gli ingredienti di un intero territorio e per lavorarli, presentarli e promuoverli in un circolo che non concepisce sprechi. Ogni piatto vuole essere un omaggio alla storia modenese, e lo facciamo scegliendo solo prodotti a chilometro zero. Ogni portata dei due menu concorre a disegnare una specie di viaggio che racconta prodotti, gusti e sapori di Modena e dell'Emilia in genere. Gli ingredienti locali sono poi lavorati con tecniche anche innovative, perché tradizione e innovazione credo vadano sempre a braccetto».

Prodotti del territorio, stagionalità e anche tanta ricerca quindi.

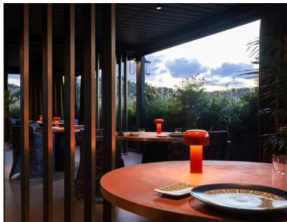
«Sì. È la filosofia che seguo da quando sono in cucina al ristorante Alto. Aggiungere agli elementi che ha elencato anche la curiosità e la capacità di valorizzare con creatività ogni ingrediente. La curiosità e la creatività, poi, sono due caratteristiche che mi hanno sempre accompagnato sin da bambino quando osservavo in casa le donne di famiglia mentre cucinavano e creavano meravigliose pietanze partendo da pochi e semplici ingredienti».

Nella sua cucina inno-

Mattia Trabetti, classe 1989, dal giugno 2021 è lo chef di Alto ristorante, a Fiorano Modenese, che ha ottenuto una stella Michelin

Veneto doc, Mattia Trabetti nasce nel 1989 e intraprende il suo percorso formativo presso l'ALMA di Colono (PR), la prestigiosa scuola di cucina italiana. La sua prima esperienza significativa lo vede all'Hotel Corona Reale di Cervere, un ristorante due stelle Michelin. Lì affina le sue abilità sotto la guida di grandi maestri

della cucina italiana. Successivamente, amplia i suoi orizzonti culinari lavorando con Heinz Beck a Londra, poi in Svezia al F12 (il primo ristorante stellato di Stoccolma), e infine allo Zitte di Anversa (locale che ha recentemente ottenuto la terza stella Michelin). Da giugno 2021 è lo chef di Alto ristorante a Fiorano Modenese.



vativa c'è spazio allora per risi e risotti che non sono un piatto propriamente emiliano?

«Devo dire che, da buon veneto, il riso e il risotto sono sempre stati famigliari. Da piccolo, in famiglia, mangiavo con grande gusto i tipici risotti del posto, tra cui quello all'amarone. Devo, quindi, dire che il risotto - che nel menu di Alto è sempre presente - è un amarocord che non dimenticato. Il riso d'altrove è un prodotto dell'eccellenza italiana che non si può non contemplare nelle proposte del ristorante. In particolare lo abbiamo inserito senza esitazione nel menu vegetale».

Si ricorda invece il primo risotto cucinato di cui è andato fiero?

«Sì, lo ricordo molto bene. È stato un risotto ai funghi, piatto che amo molto e che, per passione, mi esercitavo a fare già a casa, prima di diventare chef».

L'esecuzione di un buon risotto richiede cura e attenzione. Come to-

sta il riso, come lo porta a cottura e come lo manteca?

«Lo tutto con un filo di olio e, a seconda del risotto che devo eseguire, lo sfumiamo con il vino bianco. Lo porto a cottura con acqua non salata che aggiungo poco alla volta. Infine, lo manteco con burro, Parmigiano e succo di pompelmo».

Che varietà di riso utilizza nella sua cucina?

«Non uso le varietà colorate e per piatti di accompagnamento a carni e verdure talora li tagli. Per tutti i piatti di risotto, invece, uso la varietà Carnaroli di cui mi servo non solo per la cucina del risotto, anche per quella dei dolci come il Marble gress».

In merito alla promozione di risi e risotti, crede si possa fare di più per spingerne la cultura?

«Credo di sì. E lo dico a ragione veduta dopo aver lavorato all'estero. Faccio riferimento a paesi dove sono stato sia come la Svezia e il Belgio, paesi in cui credono di cucinare il risotto. Per questo in Italia le varietà più giuste come il Carnaroli e il Vialone Nano, non riuscendo, tuttavia, a comprendere che il risultato ottenuto è ben distante da quello corretto. Sempre all'estero, ho visto poi anche un utilizzo spesso improprio della varietà Originario. Insomma, gli stranieri sono ancora molto lontani dall'idea giusta di "risotto". Per questo in Italia lo chiedono e lo mangiano volentieri».

Cosa pensa dell'esposizione mediatica degli chef?

«Credo che possa servire a livello di immagine e per promuovere il ristorante. Tuttavia occorre dire una brutale verità: la cucina che si vede in televisione non è lo spaccato reale della vita che si vive nella cucina di un ristorante».

Fresco di stella Michelin, Mattia si gode il momento emozionante in cui l'ha ricevuta. L'ha vagheggiata sin da quando

era nelle cucine stellate di Londra, Stoccolma e Anversa, ma ora la prima stella è sua. È un traguardo

importante che vuole condividere con tutto il suo staff (quasi una decina di uni-

ta tra cucina e sala) e che ha coronato gli sforzi di anni di lavoro e di studio.

E quando gli si chiede se ha un sogno nel cassetto, risponde di getto: «Mi trovo imparato. Posso dire che oggi, compiaciuto e soddisfatto della stella Michelin, continuo a studiare e a prepararmi per altre sfide».



La ricetta

Risotto, radicchio, pompelmo e nocciola

Ingredienti per 4 persone

Riso Carnaroli 320 g, vino bianco 50 g, radicchio rosso 2 pz, cipolla bionda 50 g, vino porto 200 g, pompelmo rosa 2 pz, pasta di nocciola 50 g, burro 100 g, parmigiano 50 g.

Esecuzione

Mondare il radicchio e tagliarlo sottile. Mettè radicchio condirlo con il

2% del peso in sale, metterlo sotto-vuoto e lasciar cementare per circa 7 giorni. Tritare la cipolla e rosolarla con olio; quando è dorata aggiungere il restante radicchio, rosolare e sfumare con il porto. Portare a cottura e quando tutta la parte di liquido sarà evaporata frullare fino a ottenere una crema liscia e omogenea, aggiustare di sale e pepe. Pelare un pompelmo a vivo, ricavarne gli spicchi e cuocerli lentamente con poco olio fino a ottenere una salsa liscia. Dall'altro pompelmo

ricavarne il succo. Emulsionare la pasta di nocciola con lo stesso peso di acqua per ottenere una crema. Tostare il riso con poco olio, sfumare con il vino bianco e cuocere aggiungendo poco alla volta acqua calda non salata. A metà cottura aggiungere la crema di radicchio e portare a cottura.

Mantecare con burro, parmigiano e succo di pompelmo. Impiattare e guarnire con la salsa di pompelmo, la crema di nocciola e il radicchio fermentato.



Osservatorio Internazionale

RICE OUTLOOK/1 Si stima una produzione di 533,7 milioni di tonnellate, con un incremento di circa 11 milioni di tonnellate sull'anno precedente

Si confermano raccolti in crescita per il 2024/25

Sul fronte del commercio mondiale di riso si calcola una crescita di 1,25 milioni di tonnellate

L'ultima previsione dello scorso anno sulla produzione mondiale di riso per il 2024/25 evidenzia una sostanziale stabilità rispetto a quella di novembre. Infatti, secondo il Rice Outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) del mese di dicembre, si stima un raccolto di 533,7 milioni di tonnellate (base lavorato) (era 533,8 a novembre), con un incremento di circa 11 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. A livello previsionale, si registra un calo produttivo, tra gli altri, in Australia, Honduras, Nepal, Panama, Filippine e Corea del Sud, mentre si stima un rialzo della produzione in India, Cina, Thailandia, Argentina, Brasile e Taiwan. La produzione indiana dovrebbe essere tra quelle maggiormente in crescita, con un incremento di 72 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra record di 145 milioni.

Leggero calo per le forniture totali di riso a livello mondiale: nel 2024/25 si calcola a 712,8 milioni di tonnellate, con un calo di 313.000 tonnellate rispetto alla precedente previsione, ma con un aumento di 95,3 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. La leggera revisione al ribasso dell'offerta totale di questo



mesese è dovuta a una diminuzione di 184.000 tonnellate nella stima del rapporto 2024/25 e a una riduzione di 129.000 tonnellate nella previsione di produzione. Cina, Pakistan, Thailandia, Vietnam - tutti i principali esportatori - e Bangladesh rappresentano la maggior parte del calo del rapporto, più che compensato da un aumento di 7 milioni di tonnellate del rapporto indiano per il 2024/25, che raggiungerà quasi i 42 milioni di tonnellate, e un aumento di 1 milione di tonnellate del rapporto indonesiano, che raggiungerà i 5,7 milioni di tonnellate, il più alto dal 2013/14.

Per quanto riguarda l'uso domestico e residuale globale, nel 2024/25 è previsto a 530,3 milioni di tonnellate, 135.000 tonnellate in meno rispetto alla pre-

cedente previsione ma 6,1 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Stima in calo per Birmania, Cambogia, Honduras, Madagascar, Nepal,

Panama, Tanzania e Thailandia e in aumento, tra gli altri, per Argentina, Brasile, Indonesia e Israele. Su base annua, l'India rappresenta la maggior parte dell'aumento previsto nell'uso domestico e residuale globale nel 2024/25, con un incremento di 4,6 milioni di tonnellate rispetto al 2023/24, per un record di 121 milioni di tonnellate.

Le scorte finali globali nel 2024/25 sono previste a 182,5 milioni di tonnellate, con un calo di 178.000 tonnellate rispetto alla precedente previsione, ma con un aumento di 3,4 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente e con un incremento maggiore dal 2021/22. Cina e India dovrebbero rappresentare l'81% delle scorte finali globali. Il rapporto scorte globali/utilizzo per il

2024/25 è previsto al 34,4%, quasi invariato rispetto all'anno precedente, ma al di sotto dei livelli registrati per il periodo 2018/19-2021/22.

Sul fronte del commercio mondiale di riso, per l'anno solare 2025 le previsioni sono state aumentate di 1,25 milioni di tonnellate, raggiungendo quasi i 585,5 milioni di tonnellate, appena 62.000 tonnellate in meno rispetto al record rivisto dell'anno precedente. E le maggiori revisioni al rialzo delle esportazioni riguardano Cambogia e Vietnam, mentre l'Indonesia è il Paese in cui le importazioni dovrebbero diminuire maggiormente nel 2025, passando da 4,3 milioni di tonnellate a 1,5 milioni, principalmente a causa di un raccolto più abbondante.

Indonesia, import da record a 4.52 milioni di tonnellate di riso

Le importazioni totali di riso dell'Indonesia nel 2024 hanno raggiunto i 4,52 milioni di tonnellate. Lo dice la Central Statistics Agency (BPS). Questa cifra è in netto aumento rispetto al 2023 quando era 3,062 milioni di tonnellate.

«Le importazioni di riso nel 2024 ammontano a 4,52 milioni di tonnellate - ha affermato Amalia Adiningsih Widayanti, responsa-

bile ad interim del BPS, in una conferenza stampa - e, se prestiamo attenzione al principale paese di origine delle importazioni di riso, la provenienza è prevalentemente dalla Thailandia, ovvero circa il 30,19%, con un totale di 1,36 milioni di tonnellate».

Il secondo paese tra gli importatori è il Vietnam che ha raggiunto i 1,25 milioni di tonnellate con

una quota del 27,62%. Seguono il Myanmar (831,38 mila tonnellate, ovvero il 18,40 per cento), il Pakistan (803,84 mila tonnellate) e l'India (246,59 mila tonnellate).

Sulla base dei dati BPS, negli ultimi cinque anni le importazioni di riso nel 2024 sono cresciute significativamente: nel 2020 ne erano state registrate solo 356,29 mila tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 L'area seminata a riso si calcola che dovrebbe raggiungere circa 1,17 milioni di ettari, l'1,5% in più rispetto all'anno precedente

Previsioni Usa, la produzione sfiora i 10 milioni di tonnellate

Non ci sono state revisioni significative sulle previsioni per il raccolto 2024/25 secondo il Rice Outlook del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) del mese di dicembre: infatti, rimane stimata a 9,97 milioni di tonnellate, 68mila in più rispetto all'anno precedente e al livello più alto dal 2020/21. Per quanto riguarda l'area seminata, si calcola di raggiungere circa 1,17 milioni di ettari, l'1,5% in più rispetto all'anno precedente.

A livello di tipologie, l'ultima rilevazione dell'Usda non dà significativi valori differenti: il riso a grana lunga dovrebbe confermare un raccolto di poco inferiore ai 76 milioni di tonnellate con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione a grana media e tonda si limiterà a 2,4 milioni di tonnellate, con una riduzione del



18% sull'anno prima

Sul fronte delle importazioni, si stima di raggiungere i 2,1 milioni di tonnellate, il 4% in più rispetto all'anno precedente: in particolare saranno interessati i risi a grana lunga che supereranno 1,7 milioni di tonnellate, il 4,5% in più rispetto all'anno precedente, mentre

quelli a grana media e tonda toccheranno le 340mila tonnellate. Si prevede che Cina, Thailandia, India e Italia continueranno a fornire la maggior parte delle importazioni statunitensi di riso a grani medi e corti, con quasi tutte le spedizioni cinesi destinate a Porto Rico

Il Myanmar esporta oltre 2 milioni di tonnellate di riso

Le esportazioni di riso e rotture di riso del Myanmar durante il periodo aprile-dicembre 2024, sono volate a oltre 2,03 milioni di tonnellate,

con un valore stimato di 949 milioni di dollari, due milioni di tonnellate di riso via mare e 30.000 tonnellate attraverso i posti di frontiera. Lo dicono le statistiche della Myanmar Rice Federation (MRF).

La federazione mira a raggiungere 2,5 milioni di tonnellate di esportazioni di riso nell'anno finanziario 2024-2025 (aprile-marzo).

Nell'anno fiscale 2022-2023, il Myanmar ha esportato o 2.261.203 tonnellate di riso e rotture di riso ai partner commerciali esteri per un valore stimato di 853,472 milioni di dollari.



COMMERCIO Aumentano i rischi per la sicurezza alimentare del prodotto che arriva nell'Unione europea

I problemi fitosanitari del riso pakistano

Secondo il sistema RASFF, nel 2024 le allerte relative alle importazioni di riso dal Pakistan sono state ben 97

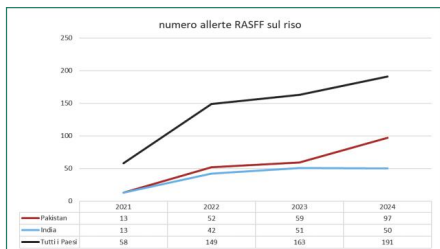
Enrico Losi

L'Ente Nazionale Risi ha rilevato su un sito pakistano la notizia relativa al possibile blocco da parte dell'Unione europea dell'import di riso pakistano a causa di problemi fitosanitari.

Mesi fa, alcune navi pakistane che trasportavano riso verso l'Unione europea erano state fermate a causa dei rischi per la sicurezza alimentare, tra cui residui di pesticidi, aflatoxine, oli minerali (MOAH, MOSH), organismi geneticamente modificati e altri contaminanti tossici.

Per questo motivo le autorità pakistane hanno aperto un'indagine che ha portato all'arresto di nove ispettori del Dipartimento per la Protezione delle Piante (DPP) di Karachi con l'accusa di aver rilasciato certificati fitosanitari senza un'adeguata verifica dei rischi per la sicurezza alimentare e di aver concesso licenze selettive per i servizi di fumigazione a scopo di guadagno personale.

Gli esportatori pakistani lamentano ritardi nelle importazioni a causa del cli-



ma di terrore che si è diffuso tra i funzionari del DPP, motivandoli ad astenersi dalla certificazione di nuove spedizioni destinate verso l'Unione europea.

Il giornalista ritiene che l'Unione europea potrebbe rispondere a questi sviluppi imponendo ispezioni di pre-autorizzazione all'interno del Pakistan da parte di ispettori stranieri, con un aggravio dei costi, o addirittura vietando le importazioni dal Pakistan.

Inoltre, sottolinea l'urgente necessità di riforme strutturali del DPP per af-

frontare la cronica carenza di personale, la mancanza di responsabilità e le interferenze politiche.

Questa vicenda conferma quanto già evidenziato un anno fa sul peggioramento della salubrità del prodotto importato da Paesi come India e, appunto, Pakistan.

Secondo quanto risulta dal portale del Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi (si veda la tabella), noto con l'acronimo inglese RASFF, nel 2024 le allerte relative alle importazioni di riso dal Pakistan sono state

ben 97, di cui ben 70 per la presenza di agrofarmaci non autorizzati nell'Unione come il Clorpirifos, l'Imidacloprid, il Tiametoxam e l'Acetamiprid.

Come si evince dal grafico in pagina, Pakistan e India rappresentano le origini con il maggior numero di allerte e la situazione è andata peggiorando dal 2021 al 2024, soprattutto per il prodotto pakistano.

Se consideriamo anche le 50 allerte registrate per il riso importato dall'India, risulta che le importazioni da questi due Paesi rappresen-

Tipo di rischio	Numero allerte RASFF 2024 del riso importato dal Pakistan
Agrofarmaco non autorizzato	70
Micotossine	20
Oli minerali	3
Insetti	3
TOTALE	97

tano il 77% del totale delle allerte del 2024, mentre nel 2023 si fermavano al 67%.

Per fortuna, nella maggior parte dei casi le partite non conformi agli standard comunitari sono state respinte alla frontiera, ma la normativa prevede controlli a campione solo con una

frequenza del 10% per i residui antiparassitari nel riso importato sia dal Pakistan sia dall'India, con una frequenza del 5% per le aflatoxine e l'ocratossina A nel riso importato dall'India e con una frequenza del 10% per le aflatoxine e l'ocratossina A nel riso importato dal Pakistan.

Ma l'aspetto più grave è

rappresentato dall'inerzia della Commissione europea che non ha incrementato la percentuale dei controlli sul riso importato dal Pakistan, nonostante le allerte del 2024 siano aumentate del 64% rispetto a quelle del 2023.

Ogni sei mesi la Commissione pubblica un regolamento per variare le percentuali di controllo sul prodotto importato nell'Unione e lo fa sulla base delle allerte pubblicate dal RASFF, ma sorprendentemente nel regolamento pubblicato a metà dicembre 2024 la Commissione ha lasciato invariate le percentuali di controllo sul riso importato dal Pakistan.

Registrate 50 allerte nel 2024 anche per il riso importato dall'India

RAVARO

NUOVO IMPIANTO ESSICCAZIONE A MOVIMENTAZIONE VARIABILE




Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy - Tel. 0321/55146 - www.officineravaro.com - ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Nei primi quattro mesi della campagna trasferite 517.800 tonnellate di movimentazione del risone in leggero aumento

Nel corso dei primi quattro mesi della campagna i produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione e ai commercianti circa 517.800 tonnellate di risone. Rispetto a un anno fa la movimentazione del prodotto risulta in aumento di 6.183 tonnellate (+1%). Dopo una partenza a rilente, l'attività di trasferimento del risone è risultata più intensa nei mesi di novembre e dicembre per effetto di una maggior disponibilità di prodotto sul mercato. In questo numero, la situazione dei trasferimenti di risone è corredata dalla disponibilità vendibile che è stata determinata dall'Ente Risi il 10 gennaio 2025 a seguito della riunione della Consulta risicola nazionale.

Nel corso del mese di dicembre, le quotazioni non hanno subito alcuna variazione a eccezione di quella relativa al Valione Nano che è risultata in aumento di 250 € presso la Borsa Mercè di Milano e di 25 € presso quella di Pavia.

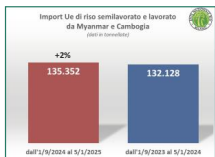
Alla data del 31 dicembre, sono stati rilasciati titoli di importazione per riso semilavorato e lavorato per un volume di quasi 59.500 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 16.400 tonnellate (+38%) rispetto alla campagna 2023/2024. Le importazioni da Pakistan, Thailandia e India fanno segnare incrementi, rispettivamente, del 38%, del 156% e del 45%.

I volumi in export del primo quadrimestre di campagna, elaborati sulla base delle dichiarazioni di esportazione rilasciate dall'Ente Risi, risultano di poco superiori alle 37.700 tonnellate, con un calo di oltre 3.700 tonnellate (-9%) rispetto a un anno fa. Risultano in calo tutte le tipologie di riso.

Per quanto concerne l'export verso gli altri Stati dell'Unione europea, che viene monitorato tramite le dichiarazioni Intrastat, i dati disponibili, aggiornati a settembre 2024, evidenziano un volume di quasi 35.500 tonnellate, con un decremento di poco più di 2.000 tonnellate (-5%) rispetto a un anno fa.

Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea, le importazioni ammontano a circa 486.400 tonnellate di riso, in equivalente lavorato, con un in-



cremento di oltre 88.500 tonnellate (+22%) rispetto alla scorsa campagna. Le importazioni di riso semilavorato e di riso semilavorato/lavorato mostrano incrementi, rispettivamente, di circa 70.900 tonnellate (+84%) e di quasi 17.600 tonnellate (+6%).

Le importazioni di riso lavorato (+46%) e di riso semilavorato (+2%) rispetto al dato della campagna precedente. I flussi provenienti dalla Cambogia, pari a 75.511 tonnellate, risultano in diminuzione dell'8%, mentre quelli provenienti dal Myanmar, pari

a 58.841 tonnellate, mostrano un incremento del 21%.

Per l'export si rimane ancora in attesa di un aggiornamento completo. Al momento, i dati evidenziano un volume totale di quasi 62.200 tonnellate, in calo di circa 35.900 tonnellate (-37%) rispetto alla campagna precedente.

L'export di riso Japonica, pari a oltre 35.200 tonnellate, farebbe segnare una contrazione di quasi 25.200 tonnellate (-42%), mentre quello di riso Indica, pari a quasi 27.000 tonnellate, risulterebbe in calo di 10.700 tonnellate (-29%).

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 31/12/2024

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotario	88.488	33.482	38%	55.006
Centaro	24.321	10.388	43%	13.933
Altri Tonni	279.513	102.368	37%	177.145
TOTALE TONNO	392.322	146.248	37%	246.074
Libri e similari	11.341	2.481	22%	8.859
Padano e similari	1.098	388	35%	710
Valione Nano e similari	17.765	6.807	38%	10.958
Viora Medio	51.052	10.402	20%	40.650
TOTALE MEDIO	81.258	28.128	29%	53.128
Riba e similari	130.946	75.169	57%	55.777
S. Andrea e similari	13.024	5.623	43%	7.401
Roma e similari	4.293	3.330	78%	963
Bado e similari	105.365	38.659	37%	66.706
Achario e similari	93.812	41.528	44%	52.284
Camoroli e similari	122.077	56.300	46%	65.777
Viora Lungo A	31.280	14.287	46%	16.993
TOTALE LUNGO A	681.797	283.896	42%	397.901
TOTALE LUNGO B	308.199	118.053	38%	189.996
TOTALE GENERALE	1.483.534	517.825	35%	965.709

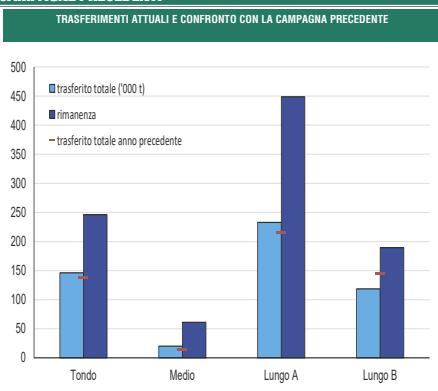
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2023/2024	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	414.808	138.177	33,31%
Medio	46.663	14.159	30,34%
Lungo A	647.630	215.007	33,20%
Lungo B	360.293	144.299	40,05%
TOTALE	1.489.394	511.642	34,82%

2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	377.529	114.200	30,25%
Medio	41.668	19.162	45,99%
Lungo A	517.224	200.727	38,81%
Lungo B	360.545	115.918	32,15%
TOTALE	1.296.966	450.007	34,70%

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.939	202.565	51,03%
Medio	40.224	18.888	46,96%
Lungo A	722.781	288.959	39,98%
Lungo B	346.471	162.777	46,98%
TOTALE	1.506.415	673.189	44,69%



IMPORT & EXPORT UE

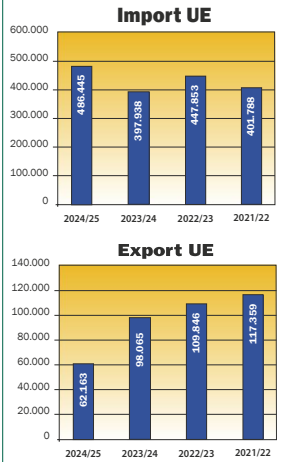
EFFETTIVO SDAGANATO DAL 1/9/2024 AL 5/1/2025

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

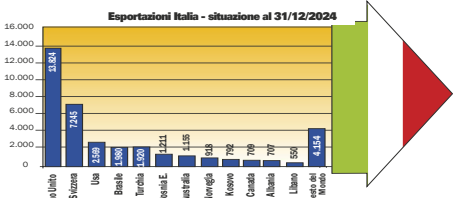
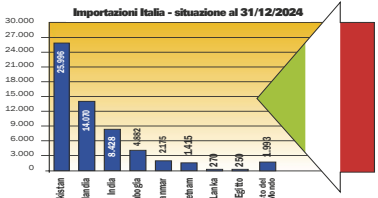
Paesi	Import	Paesi	Export
Belgio	83.706	Spagna	12.025
Paesi Bassi	82.192	Grecia	10.729
Francia	78.288	Italia	10.535
Italia	54.736	Belgio	8.553
Portogallo	35.491	Paesi Bassi	7.347
Spagna	34.066	Portogallo	3.979
Bulgaria	19.584	Lituania	1.848
Germania	19.315	Bulgaria	1.700
Polonia	16.684	Rep. Ceca	1.135
Rep. Ceca	11.551	Germania	1.127
Svezia	10.569	Polonia	906
Slovenia	6.876	Romania	561
Altri UE	33.326	Altri UE	2.008
TOTALE	486.445	TOTALE	62.183
Ridotte di riso	257.093	Ridotte di riso	3.859

I dati relativi all'export risultano incompleti poiché diversi Stati membri non hanno provveduto a fornire un aggiornamento

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA						
Risori	2/12/2024 Min Max	9/12/2024 Min Max	16/12/2024 Min Max	23/12/2024 Min Max	30/12/2024 Min Max	
Centauro	520	570	520	570	520	570
Omega-Araldo	400	460	400	460	400	460
Selenio	575	623	575	623	575	623
Omega e similari	440	472	440	472	440	472
Suprose	435	467	435	467	435	467
Tipo Ribe	410	430	410	430	410	430
Diva PV	400	420	400	420	400	420
Leonardo-CL007	450	500	450	500	450	500
S. Andrea e sim.	700	769	700	769	700	769
Typo Baldo	620	670	620	670	620	670
Typo Roma	665	715	665	715	665	715
Abramo-Volano-CL388	840	960	840	960	840	960
Camaroni	860	960	860	960	860	960
Caravaggio e sim.	835	915	835	915	835	915
Lungo B	450	470	450	470	450	470

(1) Valori nominali sia nel minimo che nel massimo (2) Scambi limitati

BORSA DI VERCELLI						
Risori	3/12/24 Min Max	10/12/24 Min Max	17/12/24 Min Max	24/12/24 Min Max		
Selenio	576	624	576	624	576	624
Centauro	528	576	528	576	528	576
Omega	404	432	404	432	404	432
Araldo e similari	442	470	442	470	442	470
Diva PV	395	413	395	413	395	413
CL 007	498	526	498	526	498	526
Dardo-Ronaldio	450	480	450	480	450	480
Leonardo	498	528	498	528	498	528
Orono e Suprose	518	548	518	548	518	548
S. Andrea e sim.	700	769	700	769	700	769
Glorta	750	789	750	789	750	789
Roma e similari	673	721	673	721	673	721
Baldo e similari	625	673	625	673	625	673
Arborio e similari	817	961	817	961	817	961
Camaroni	817	961	817	961	817	961
Caravaggio e sim.	769	913	769	913	769	913
Lungo B	470	480	470	480	470	480

(1) Valori nominali (2) Scambi limitati

BORSA DI PAVIA						
Risori	4/12/24 Min Max	11/12/24 Min Max	18/12/24 Min Max	25/12/24 Min Max		
Araldo PV e similari	450	475	450	475	450	475
Centauro-Balita-Omega	430	575	430	575	430	575
Selenio	575	625	575	625	575	625
Suprose PV-Crone e simil.	430	480	430	480	430	480
Valone Nano e similari	1.000	1.050	1.000	1.050	1.025	1.075
Augusto-CL007-Lenardo	480	530	480	530	480	530
Diva PV e similari	400	430	400	430	400	430
S. Andrea e similari	700	770	700	770	700	770
Baldo e similari	625	675	625	675	625	675
Roma e similari	670	720	670	720	670	720
Abrorio e similari	870	960	870	960	870	960
Camaroni	980	1.020	980	1.020	980	1.020
Similari del Camaroni	930	960	930	960	930	960
Lungo B	430	480	430	480	430	480

(1) nominale

BORSA DI MORTARA					
Risori	6/12/24 Min Max	13/12/24 Min Max	20/12/24 Min Max	27/12/24 Min Max	
Araldo PV e sim.	455	465	455	465	
Centauro Balita	555	575	555	575	
Omega CL	425	435	425	435	
Selenio	555	623	555	623	
Omega e similari	435	480	435	480	
Valone Nano e sim.	955	1.055	955	1.055	
S. Andrea e sim.	680	765	680	765	
Glorta	745	765	745	765	
CL007 - Leonardo e sim.	480	530	480	530	
Diva PV	395	415	395	415	
Lungo B	430	470	430	470	
Arborio e similari	855	960	855	960	
Baldo e similari	620	670	620	670	
Roma e similari	670	720	670	720	
Camaroni	860	960	860	960	
Caravaggio e sim.	910	960	910	960	

(1) nominale

BORSA DI MILANO						
Risori	3/12/24 Min Max	10/12/24 Min Max	17/12/24 Min Max	30/12/24 Min Max		
Arborio e similari	870	960	870	960	870	960
Roma e similari	673	721	673	721	673	721
Baldo e similari	625	673	625	673	625	673
Camaroni e similari	961	1.020	961	1.020	961	1.020
CL007-Lenardo-Agusto	480	528	480	528	480	528
Diva PV e similari	400	430	400	430	400	430
Valone Nano e sim.	700	769	700	769	700	769
Lungo B	430	480	430	480	430	480
Valone Nano e sim.	1.002	1.050	1.002	1.050	1.252	1.300
Crone e Gruppo medio	432	480	432	480	432	480
Omega-Balita e Centauri	433	576	433	576	433	576
Araldo PV e sim.	448	473	448	473	448	473
Selenio	576	625	576	625	576	625

(1) nominale

BORSA DI MILANO						
Lavorati	3/12/24 Min Max	10/12/24 Min Max	17/12/24 Min Max	30/12/24 Min Max		
Arborio	2.300	2.400	2.300	2.400	2.300	2.400
Roma	1.790	1.910	1.790	1.910	1.790	1.910
Baldo	1.700	1.820	1.700	1.820	1.700	1.820
Camaroni	2.470	2.620	2.470	2.620	2.470	2.620
Ribe	1.350	1.500	1.350	1.500	1.350	1.500
S. Andrea	1.900	2.080	1.900	2.080	1.900	2.080
Lungo B	1.200	1.350	1.200	1.350	1.200	1.350
Valone Nano	2.630	2.730	2.630	2.730	3.130	3.230
Riso Medio	1.300	1.350	1.300	1.350	1.300	1.350
Orignario	1.470	1.650	1.470	1.650	1.470	1.650
Paraboloid Baldo	1.800	1.920	1.800	1.920	1.800	1.920
Paraboloid Ribe	1.450	1.600	1.450	1.600	1.450	1.600
Paraboloid Lungo B	1.300	1.450	1.300	1.450	1.300	1.450

(1) nominale

IL RISCITTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@dmedia.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyl srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblin@rivesit.it

Stampa e Distribuzione
Cacosa S.p.A.
Via S. Michele 36
45020 Villanova del Ghebbo (PO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 22 gennaio 2024.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a cura del n. 7124 1962202.
I dati personali appaiono solo trattati a fini editoriali ed esentare dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati telefonando all'aggiornamento o al cartaceo.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Isar)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
24/25 (aggiornamento al 30/9/2024)	12.071	270	6.612	17.543	36.496
23/24 (aggiornamento al 30/9/2023)	10.891	1.167	8.463	18.091	38.522
differenza	1.180	-897	-1.851	-458	-2.026
differenza in %	10,8%	-78,9%	-21,9%	-2,5%	-5,3%
22/23 (aggiornamento al 30/9/2022)	9.645	602	7.728	19.649	37.624

Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
	FRANCIA	9.737	10.378	-642
	GERMANIA	9.710	8.987	723
	BELGIOLUX	2.185	2.988	-813
	SPAGNA	2.172	1.957	215
	AUSTRIA	1.834	1.588	276
	REP. CECA	1.437	1.175	262
	POLONIA	1.338	1.259	129
	PAESI BASSI	1.383	3.450	-2.067
	SVIZZERA	820	906	-86
SLOVENIA	788	733	55	



LtEC

**La nuova gamma di prodotti
con doppia inibizione dell'ureasi
(NBPT+NPPT)**

